



## **BILANCIO DI PREVISIONE**

ESERCIZIO 1.1.2022 – 31.12.2022



## **BILANCIO DI PREVISIONE**

---

RELAZIONE DEL DIRETTORE

# Relazione al bilancio preventivo

1° gennaio – 31 dicembre 2022

**Introduzione al  
bilancio di previsione  
1.1.2022 – 31.12.2022**

*«Dopo [...] il conformismo della propaganda, crediamo che sia il tempo di sostituire il differenziato all'uniforme e lavorare in un primo tempo in profondità per potere, in un secondo tempo, guadagnare in estensione: forse il gruppo dei nostri spettatori diventerà un nucleo di aggregazioni più vaste: se non c'inganniamo, ogni civiltà si attua lungo un processo d'integrazione che accosta gruppo a gruppo, ed è tanto ricca quanto è molteplice. Perciò recluteremo i nostri spettatori, quanto più è possibile, nelle scuole e nelle maestranze, con forme d'abbonamento che sollecitino e aiutino l'assiduità dell'intesa. Non dunque teatro sperimentale, aperto sull'indefinito, sul possibile e sull'impossibile; e nemmeno teatro d'eccezione, chiuso in una cerchia di iniziati. Ci sollecita l'ambizione d'essere esemplari: domani ogni comune grande e piccolo potrebbe imitare il nostro "Piccolo Teatro"». Fra una manciata di mesi saranno trascorsi esattamente settantacinque anni dalla pubblicazione sulle pagine del «Politecnico» della Lettera programmatica per il P.T. della Città di Milano, firmata da Mario Apollonio, Paolo Grassi, Giorgio Strehler e – ultimo, ma non ultimo – dall'allora Sindaco di Milano Virgilio Tosi e oggi, settantacinque anni dopo quel primo orgoglioso ed energico cominciamento, è esattamente da quelle parole che dobbiamo ripartire per costruire il domani della nostra Fondazione, con sguardo attento al futuro della nostra comunità cittadina, del sistema teatrale del nostro Paese e – in fondo – del Paese tutto. Coerentemente a questo assunto, è sui principi appena richiamati che si è venuto costruendo negli ultimi mesi il programma di attività del Piccolo Teatro per il 2022 – anno del settantacinquesimo anniversario della fondazione – e, parallelamente, il relativo budget che qui viene presentato – budget che, in ragione della sfasatura tra esercizio economico e campiture di programmazione, notoriamente insiste per la sua maggior parte sulla stagione '21-'22, attualmente in corso, e per la porzione residua sull'avvio della stagione '22-'23, il cui piano operativo per oggi si assesta ancora ad un grado di definizione meno analitico.*

*Nel presentare il bilancio di previsione, doveroso, in prima battuta, il rimando al contesto che stiamo vivendo: contesto fluido e dinamico, tendenzialmente positivo, anche se non privo di evidenti contraddizioni. Non diversamente da quanto accaduto lo scorso anno, anche oggi, a quasi ventidue mesi di distanza dall'avvio dell'emergenza Covid, è ancora*

la pandemia da Sars-CoV-2 a tracciare l'orizzonte entro il quale inscrivere l'impianto progettuale della Fondazione. Per un verso, in ragione della messa in campo di una delle più impegnative operazioni sanitarie di tutti i tempi, il varo della campagna vaccinale a tappeto contro il Covid-19 e la contemporanea estensione delle severe misure di contenimento della circolazione del virus già sperimentate nel corso del 2020 – complesso di azioni di lotta alla pandemia che vede l'Italia tra i Paesi più virtuosi nel mondo – hanno consentito il raggiungimento anche nel nostro Paese di risultati fino a pochi mesi fa insperabili: in primis la ripresa dell'attività teatrale con sale a capienza piena da lunedì 11 ottobre scorso. D'altra parte, però, la risposta del pubblico al riavvio della stagione '21/'22 tradisce nel suo andamento accidentato, segnato da un sensibile calo di presenze (contrazione numero di spettatori sul periodo ottobre-dicembre 2019 / 2021 pari a -48%<sup>1</sup>), evidenti sofferenze: una cospicua fascia di spettatori ancora manifesta una malcelata diffidenza nei confronti degli spazi teatrali (giudicati pericolosi), il pubblico ha radicalmente mutato le proprie abitudini fruibili (acquistando ad esempio i biglietti solo all'ultimo momento, facendo pertanto saltare le ordinarie consuetudini di pianificazione) e ancora nelle sale sembrano affacciarsi spettatori nuovi (con nuovi gusti e nuove esigenze non sempre in armonia con le linee di programmazione precedenti). Ciononostante, pur tra non poche ombre, le prime settimane della stagione '21/'22 hanno comunque registrato risultati soddisfacenti e nettamente al di sopra delle aspettative, frutto probabilmente della diffusa voglia di ripartire, oltre che della prudenza delle previsioni. A complicare il già di per sé articolato quadro appena abbozzato, proprio nelle ore in cui si completa la redazione del bilancio di previsione 2022 della nostra Fondazione il sensibile riaumento dei contagi da Covid-19 – che consegna ormai apertamente pure l'Italia alla diffusa quarta ondata – e l'affacciarsi anche in Europa dei primi casi della variante Omicron cominciano a riaccendere l'attenzione sull'emergenza pandemica, d'altro canto l'andamento delle vendite delle ultime settimane sembra non registrare flessioni dettate da questi nuovi incerti scenari che si vanno profilando e mantiene un trend sostanzialmente positivo. Stante l'assoluta imponderabilità degli sviluppi della pandemia da Covid-19 (certificata, ad esempio, nella prima parte dell'anno in corso dal protrarsi delle chiusure dei teatri fino alla fine del mese di aprile contro tutte le previsioni formulate nell'autunno 2020), anche in forza della fiducia nell'efficacia della campagna vaccinale in pieno svolgimento, il budget previsionale del 2022 è stato pertanto costruito sulla base dei dati attualmente in nostro possesso immaginando che nei prossimi mesi continui il processo di rilancio delle attività artistico-culturali in regime di pieno funzionamento delle sale, adottando, però, contestualmente dei criteri di valutazione dei ricavi rigorosamente prudenziali (per esempio: indice medio di riempimento sala previsto: Teatro Strehler 54%; Teatro Grassi 47%; Teatro Melato 48%; prezzo medio del biglietto: € 14,00). Si è ipotizzato di metter mano, dunque, ad un forte investimento produttivo (delta negativo tra costi e ricavi diretti di produzione per nuovi allestimenti e riprese: € 987.650), nel quadro di una lenta ripresa dei ricavi diretti tradotta in un progressivo riassorbimento della forbice negativa delle ospitalità (che passa dai -648.850 euro dello scorso anno agli attuali -216.850 euro) e nella formulazione di un obiettivo decisamente sfidante circa i fitti sala (€ +650.000). Da segnalare, inoltre, pure l'atteso riavvio dell'attività fuori sede (tournée romana di M e tournée internazionale di De infinito universo: risultato complessivo in perdurante emergenza Covid: € -48.300). In ragione della pianificata ripresa dell'operatività su standard più prossimi alle consuetudini degli ultimi anni, complessivamente la cubatura del budget si riassetta così su valori in linea con lo storico della

<sup>1</sup> Si tenga presente che a fine dicembre 2019 il Teatro Strehler ha ospitato lo spettacolo *Slava Show Show* che da solo ha totalizzato 19.541 spettatori dei 106.845 spettatori totali del periodo considerato.

Fondazione (€ 18.704.600), dopo il crollo dello scorso anno (€ 15.456.700). Inutile precisare che, nel clima di assoluta incertezza caratteristico dei tempi che stiamo vivendo, resta cruciale nei mesi a venire il presidio costante del bilancio, si da registrare tempestivamente e nel modo più fedele possibile le ricadute sceniche degli sviluppi della pandemia, ponendo subito mano ad eventuali risposte il più possibile efficaci agli scenari critici che, via via, potrebbero forse spalancarsi ai nostri occhi. In margine a questo sguardo d'insieme sull'architettura complessiva del bilancio di previsione 2022, è da segnalare inoltre che il documento che qui si licenzia fotografa il corrispettivo economico del mutato assetto del personale del teatro – determinato dalle dimissioni, dai pensionamenti e dalle nuove assunzioni prodottisi nel corso del 2021 –, e registra per la prima volta la compiuta andata a regime su dodici mesi del piano di aumento degli emolumenti determinato dal rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro cui fa riferimento la Fondazione, siglati nella primavera del 2018.

Sull'onda lunga del protrarsi della pandemia (pur se in forme meno aggressive dei mesi scorsi), specie in questo 2022 che vede concentrarsi ricorrenze quanto mai significative nella vita della nostra Fondazione – come si ricordava in premessa, si celebra quest'anno il settantacinquesimo anniversario della fondazione del Piccolo Teatro di Milano, ma ricorrono pure i venticinque anni dalla morte di Strehler, così come si conclude il 14 agosto l'arco dei festeggiamenti del centenario della nascita del Maestro –, anche per il prossimo anno resta nodale nella progettazione delle attività del Piccolo Teatro (e nella formulazione delle ipotesi connesse alla loro copertura) il richiamo alla funzione pubblica del teatro – funzione pubblica che, non per nulla, proprio con la fondazione della nostra istituzione, vede il suo primo ufficiale riconoscimento in Italia. Fermo restando che l'energica rivendicazione della pubblica rilevanza dell'attività teatrale – vero e proprio "servizio" nodale per un equilibrato sviluppo del vivere civile in quanto palestra di comunità e socialità e vivificante incubatore di pensiero (critico, ma non solo) – non deve e non può cancellare l'attenzione da porre alla dimensione di imprenditorialità pure insita nella pratica teatrale, nel difficile presente che ci è stato dato in sorte – sospeso tra l'intrapandemico e il postpandemico – la scelta di sviluppare il proprio operato a partire dalla constatazione della pubblica necessità della pratica del «teatro d'arte per tutti» da cui si sono prese le mosse assume un significato di particolare pregnanza storica. Se in quel secondo dopoguerra in cui ha avuto inizio l'avventura del Piccolo Teatro, proprio la nascita di questa istituzione, insieme alla riapertura della Scala, allo svilupparsi di un'intelligente e vivace editoria, al rilancio del polo di Brera, ha infatti dato un contributo fondamentale alla rifondazione identitaria di Milano e alla ripresa economica e "politica" (nell'accezione più alta del termine) della città, oggi, non diversamente da allora, il teatro può e deve farsi spazio privilegiato per la costruzione del futuro della nostra comunità, dando un apporto determinante all'uscita dalla crisi generata dal Covid, specie sul fronte della rigenerazione delle pratiche e delle liturgie della socievolezza duramente messe alla prova dal dilagare del virus. Sempre in ordine al richiamo alla funzione pubblica del teatro, doveroso poi anche ricordare come, nelle more di una ricodificazione ufficiale dello status dei lavoratori dello spettacolo, divenuta quanto mai urgente proprio all'indomani del deflagrare della crisi da Covid-19 (vero e proprio flagello che ha evidenziato l'endemica fragilità del nostro settore, in primis per quanto riguarda gli artisti), il Piccolo Teatro di Milano Teatro d'Europa, insieme ad altre istituzioni teatrali italiane, si sia impegnato e continui a farlo nella tutela del lavoro teatrale, con occhio particolarmente attento al sostegno da accordare ai più giovani – con la conseguente piena responsabile assunzione del rischio culturale che ne deriva. D'altronde, proprio il "rischioso" investimento sui giovani è l'unica via possibile per garantire a tutti gli effetti il domani delle pratiche sceniche.

*Sul filo dell'articolata programmazione prevista per il 2022, di cui si renderà analiticamente conto nella relazione artistica che segue, la funzione pubblica del teatro perseguita dalla nostra Fondazione si articolerà nell'esercizio a venire lungo una pluralità di linee guida, variamente intrecciate tra loro, essenzialmente riconducibili ad alcuni domini: l'impegno sul fronte della promozione di una cultura della sostenibilità, da inverare oltre che in sede di riflessione teorica attraverso gesti artistici e gestionali concreti; il contrasto alla povertà educativa; il radicamento territoriale nel quadro di un'approfondita analisi delle trasformazioni postpandemiche del modello di città e della relazione tra città e ciò che non è città; il costante affinamento delle pratiche di audience development in dialogo con la rifondazione dell'idea di comunità; il lavoro sulle periferie; la messa a punto di paradigmi produttivi incentrati sull'unità di misura del progetto culturale più che del singolo spettacolo al fine di restituire una piena legittimazione artistico-culturale all'esperienza scenica, sottraendola alla dimensione della pura ricreazione. Nevralgici, in questo variegato orizzonte, l'attenzione accordata al confronto con i giovani (giovani spettatori e, come si diceva, giovani artisti – si pensi in particolare ai progetti "We can be heroes" e "Do it yourself" e alla cura dedicata attraverso la Scuola di Teatro alla pedagogia dell'attore); il sostegno alla nuova drammaturgia, nel tentativo di fornire mappe per la navigazione del futuro che ci attende; la valorizzazione degli scambi internazionali con specifica concentrazione sulla dimensione europea al fine di interpretare compiutamente il ruolo di Teatro d'Europa, giustappunto, che pertiene alla nostra Fondazione. Nell'anno del centenario strehleriano, chiave di volta e sineddoche di questo multiforme impianto operativo sarà la conclusione del progetto Strehler100 (14 agosto 2021 / 14 agosto 2022) – composta galassia di azioni tesa a festeggiare i cento anni dalla nascita del Maestro, che nel 2022 toccherà la propria fase culminante con il Festival Internazionale Presente indicativo: per Giorgio Strehler (paesaggi teatrali).*

*Trascritto in termini di bilancio, l'accento or ora posto sulla funzione pubblica della scena, temperato dalla ponderata valutazione della natura di impresa che pure contraddistingue il nostro teatro, a fronte dell'accorta riflessione sui ricavi diretti di cui si è già detto, si fissa nella attenta valorizzazione dei contributi dei membri della Fondazione – Comune di Milano, Regione Lombardia e Camera di Commercio –, nonché del Ministero della Cultura. Si tratta di un apporto "pubblico", per l'appunto, determinante per garantire l'esistenza stessa della Fondazione. Nonostante le mille difficoltà economiche che pure i membri hanno attraversato nell'arco degli ultimi due anni, la loro sensibilità e quella del MIC nel sostenere l'operato del Piccolo Teatro di Milano sia durante il 2020 che nel corso del 2021 – incontrovertibile testimonianza, si osservi, della loro coscienza dell'importanza del "servizio" teatro e ad un tempo virtuoso comportamento che merita tutta la nostra gratitudine – ci ha spinto a commisurare i contributi previsti degli enti sopra elencati per l'esercizio 2022 al loro ammontare storico: € 4.355.400 per il Comune di Milano (tra contributo ordinario, festival e Scuola e contributo in Convenzione); € 1.891.000 per la Regione Lombardia (nel solco dell'encomiabile aumento di risorse deliberato nel 2019) cui devono aggiungersi i 150.000 euro di contributo regionale atteso per il sostegno alla Scuola di Teatro (si segnala a questo proposito che proprio in questi giorni la Fondazione concorre al bando "Lombardia plus – linea Alta Formazione Cultura", scadenza il 30 novembre 2021); € 550.000 per la Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi. Entro la cornice tracciata dal fondamentale Decreto Ministeriale del 4 novembre 2014, teso a riconoscere l'autonomia della Fondazione a suggello e legittimazione del Piccolo Teatro di Milano come soggetto di riferimento del sistema teatrale nazionale in virtù della sua storia e del suo presente, e tenuto conto delle informazioni attualmente in nostro possesso in merito*

alla dotazione FUS 2022, in linea con il contributo 2021 l'apporto del Ministero della Cultura si iscrive infine a bilancio preventivo per un importo di € 5.005.200. Per l'esercizio 2022, al contributo annuale del Ministero si aggiunge un contributo atteso stimabile in € 250.000 a titolo di compartecipazione del MIC alla realizzazione del progetto speciale Presente indicativo: per Giorgio Strehler (paesaggi teatrali), festival internazionale di teatro che si prevede di realizzare nel prossimo mese di maggio nel quadro delle celebrazioni di Strehler100. In ottemperanza alla normativa vigente, la domanda di progetto speciale verrà presentata entro il 15 dicembre 2021 (cfr. DM 31 dicembre 2020, art. 4 e DM 377, 25 ottobre 2021). Ove l'istanza non venisse accolta, il progetto sarà rimodulato sulla base delle effettive capacità di bilancio della Fondazione. Sul piano del rapporto con il Ministero, si segnala che l'esercizio 2022 riveste una particolare importanza poiché è di fatto l'anno di avvio della nuova triennalità FUS 2022-2024, disciplinata dal citato DM 377 del 25 ottobre '21. Il ragionamento intorno alla funzione pubblica del teatro, e alla conseguente determinazione della sua misura economica nel bilancio di previsione 2022 del Piccolo Teatro di Milano, impone un'ultima chiosa. Stante la crisi generalizzata del sistema teatrale nazionale generata dalla pandemia da Covid-19, pesano ancor più sul bilancio di gestione della nostra Fondazione le spese per consumi intermedi, stimate sul budget '22 in € 145.200 e risultanti dall'opinabile inserimento del PTM nell'elenco ISTAT delle pubbliche amministrazioni – spese sulla cui equità, pertanto, si potrebbero accampare non pochi dubbi. Se infatti, come si è più volte ricordato in queste pagine, la funzione pubblica è iscritta ab origine nella progettualità del nostro teatro, e in settantacinque anni di vita la trasparenza di gestione è sempre stata un vanto della Fondazione, cionondimeno l'assoggettamento di una realtà produttiva come la nostra a modalità di gestione estranee mutate dalle Pubbliche Amministrazioni con le loro funzioni puramente burocratiche e chiamate a erogare servizi pubblici "obbligatori" è quanto meno discutibile. È quindi auspicabile che prima o poi si prenda atto di questa incoerenza, sanando un vulnus a fatica giustificabile.

A completamento dell'analisi delle risorse della Fondazione, uno specifico affondo va poi dedicato ai ricavi da privati, fonte imprescindibile per il conseguimento del pareggio di bilancio del PTM, a partire dal capitale apporto della Fondazione Cariplo (€ 1.000.000) e a seguire – tra gli altri – di Intesa San Paolo (€ 441.000) e di ENI (€ 250.000). In forza della evidente natura di bene comune del Piccolo Teatro, fin dalla sua fondazione il mondo imprenditoriale, specie milanese, ha manifestato una partecipe attenzione alla nostra istituzione, sostenendola con convinzione. La costante vicinanza negli anni dei privati ha trovato una significativa conferma in questi ultimi mesi quando, a dispetto della crisi sistemica in atto, i principali sponsor della Fondazione hanno comunque continuato a finanziare in misura costante le nostre attività anche a fronte del loro ridimensionamento, impegnandosi non di rado in un vivace confronto con il PTM proprio per trovare alternative percorribili di sostegno e visibilità a fronte del fisiologico contrarsi della nostra programmazione causato dall'emergenza Covid. In base alle risultanze degli scambi delle scorse settimane, nell'esercizio 2022, la tradizionale attitudine del Piccolo Teatro ad impegnarsi nelle azioni di fundraising e, a partire dal 2018, il suo sforzo di valorizzare lo strumento dell'Art Bonus (leva resasi disponibile per i Teatri Nazionali proprio da quell'anno al fine di incentivare le conferme di apporti già in essere e di ampliare la platea dei sostenitori) trovano una potente cassa di risonanza e ad un tempo un prezioso trampolino di rilancio nelle celebrazioni del centenario strehleriano e del settantacinquesimo della Fondazione. Da registrare in questo senso alcuni significativi incrementi di ricavi, sostenuti proprio dagli impegni maturati nell'anno in corso intorno alla definizione del progetto Strehler100: l'apporto di Intesa San Paolo passa dai 200.000

euro del bilancio di previsione del 2021 ai 441.000 euro del budget attuale; l'apporto di Pirelli aumenta di 20.000 euro, significativo pure lo sforzo di Fondazione Berti (stimato per il '22 in € 360.000). Si segnala infine che, per conseguire l'equilibrio di bilancio tra le risorse disponibili e i costi stimati per lo svolgimento della propria attività, in linea con lo storico di gestione per il 2022 il Piccolo Teatro di Milano si impegna oggi a reperire fondi per 350.000 euro.

In armonia con la sua primigenia vocazione ad essere "casa di artisti" e con quanto stabilito dal quadro normativo vigente, nucleo propulsore della vita del Piccolo Teatro di Milano sarà anche per il 2022 l'attività produttiva – matrice generativa dell'identità artistico-culturale della Fondazione. Assi portanti della programmazione del Piccolo Teatro di Milano nell'esercizio a venire saranno così la valorizzazione del repertorio (ripresa di Hamlet per la regia di Antonio Latella); la propensione per un teatro di impegno civile (trasposizione scenica di M. Il figlio del secolo dal romanzo di Antonio Scurati per la regia e l'interpretazione di Massimo Popolizio); la cura per le pratiche pedagogiche (nuovo allestimento di Se dicessimo la verità per la regia di Emanuela Giordano); il dialogo con la scena internazionale (creazione della versione italiana di A Play for the Living in a Time of Extinction, regia di Lisa Natoli su concept di Katie Mitchell; messa in scena di Zoo, su drammaturgia e per la regia di Sergio Blanco); l'attenzione per la nuova drammaturgia (messa in scena di Carbonio di Pier Lorenzo Pisano, testo vincitore della 56a edizione del Premio Riccione) e per i giovani (produzione di De infinito universo, creazione d'esordio di Filippo Ferraresi, di Carne blu di Federica Rosellini e della riscrittura di Hedda Gabler firmata da Liv Ferracchiati).

Come già più volte segnalato, nell'anno del centenario strehleriano tassello cruciale della programmazione del PTM risulterà l'impegnativo festival internazionale Presente indicativo: per Giorgio Strehler (paesaggi teatrali) (oggetto pure di candidatura a progetto speciale del MIC). Sulla falsariga dell'esperienza del grande Maestro, sensibile interprete della crisi del proprio tempo e generoso architetto del futuro del teatro e della sua Milano, il prossimo mese di maggio, in concomitanza al settantacinquesimo anniversario della sua fondazione, il Piccolo Teatro aprirà i propri palcoscenici ai protagonisti della scena europea, ma non solo, per passare in ricognizione le risposte che gli uomini e le donne di teatro stanno oggi elaborando alla transizione epocale che ci ha investiti. Un doveroso e sentito omaggio ad uno dei padri fondatori del Piccolo Teatro, per interrogare il presente in cui viviamo e preconizzare il futuro che verrà.

**La costruzione del budget economico 2021**

L'esercizio 2022, come il precedente, è stato costruito tenendo conto del permanere del contesto di incertezza e della conseguente prudenza nella costruzione delle voci lo compongono. Lo scenario, come ben illustrato in apertura di relazione è molto cambiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando il Piccolo ha affrontato una previsione con un grado di incertezza estremamente alto, ma fattori quali l'emergere di nuove varianti sono purtroppo ancora oggi sufficienti a cambiare repentinamente scenari e regolamentazioni. Alla data di redazione della presente relazione il Teatro ha ripreso la propria attività produttiva con piena capienza delle proprie sale. È una ripresa che presenta diversi interrogativi che si riflettono anche nella costruzione del budget previsionale 2022. La maggiore operatività che si auspica possa portare a fine anno ad un consolidamento dei volumi si può già riscontrare nel totale delle voci di entrata e di pari spesa analiticamente esposte nel documento economico. Nel 2022 il totale del preventivo ritorna ad essere intorno ai 18,7 milioni di euro, in linea con i preventivi redatti nel periodo pre-pandemico. Il 2022 è un anno di ripresa e di volontà di rafforzamento dell'Istituzione, aspetti che ben si comprendono nelle importanti iniziative

programmate e descritte nella relazione artistica. Nel seguito sono approfondite le modalità di costruzione delle principali voci economiche sia a livello di risorse attese sia di investimenti programmati.

## Le risorse

Nel complesso le risorse apposte a preventivo risultano attestarsi intorno ai 18,7 milioni di euro come già sopra richiamato. La loro composizione è tuttavia diversa rispetto allo storico: oltre ai contributi pubblici del Ministero e dei Membri della Fondazione, che sono inseriti secondo criteri di continuità rispetto al passato, le altre voci che compongono le entrate attese seguono specificità proprie dell'anno in esame.

I contributi pubblici attesi e consolidati negli anni precedenti sono composti anzitutto dalla voce del Fondo Unico per lo Spettacolo, che ammonta per il 2022 a euro 5,005 milioni di euro, pari all'importo assegnato al Piccolo nell'anno in corso. I contributi ordinari assegnati dal Comune di Milano, dalla Regione Lombardia e Camera di Commercio di Milano Monza Brianza sono stati inseriti a bilancio replicando il contributo consolidato negli esercizi precedenti. Il Comune assegna al Piccolo, in virtù della Convenzione triennale 2021/2023 un importo complessivo di euro 4.355.400. La Regione Lombardia riconosce a sostegno del Piccolo un contributo ordinario di euro 1.891.000 e un contributo per le attività formative di euro 150.000,00. Quest'ultimo contributo è attualmente oggetto di redazione della domanda secondo le specifiche dettate dal bando regionale per le attività di alta formazione. La Camera di Commercio ha riconosciuto in questi anni il contributo ordinario di euro 550.000, contributo che è stato inserito a preventivo anche per l'anno in esame. Questi contributi, oltre a dare fondamentale certezza e sostegno all'attività di programmazione risultano ancora più preziosi se si considera il contesto di difficoltà generale nel quale si opera. Per tale motivo appare necessario sottolineare e ribadire l'importanza della continuità e della solidità del supporto alla Fondazione.

Nei contributi pubblici sono stati apposti euro 250.000 a fronte della domanda in corso di redazione volta al Ministero della Cultura per la realizzazione dei progetti speciali. Nel mese di maggio il Piccolo Teatro realizzerà una serie di ospitalità straniere per rendere omaggio, unitamente alle altre attività che compongono la ricorrenza, al Maestro Giorgio Strehler. Complessivamente la percentuale di contribuzione pubblica a preventivo costituisce circa il 65 per cento del totale.

Tra i contributi da privati, sponsor e partner, si segnala un sensibile incremento relativo alla positiva risposta nella raccolta di adesioni per il centenario. Molte delle adesioni previste a bilancio sono ad oggi confermate mentre risultano da reperire ulteriori 350.000 per sostenere gli investimenti nelle attività di spettacolo programmate nell'anno. Questo macroaggregato costituisce circa il 14 per cento delle risorse che finanzieranno le attività teatrali. Nel dato è innanzitutto incluso il contributo fondamentale che la Fondazione Cariplo ha consolidato negli ultimi anni all'Istituzione, composto da un contributo ordinario di euro 800.000 e un contributo finalizzato al sostegno di specifiche attività di euro 200.000. Tra i partner storici si segnala Eni che sostiene il Piccolo per euro 250.000, con particolare attenzione alle attività formative della Scuola di Teatro Luca Ronconi. Intesa San Paolo contribuisce nell'esercizio in esame con ulteriori risorse a supporto del Festival Internazionale e del centenario strehleriano con un contributo complessivo di oltre 440.000 euro. Tra gli sponsor che hanno accompagnato il Piccolo negli ultimi anni si sottolinea il supporto della Fondazione Berti, che ha accolto favorevolmente la richiesta di un ulteriore sostegno per gli importanti investimenti che sono pianificati nell'anno in esame. La donazione è stata prevista a bilancio per complessivi 360.000 euro. Il bilancio riporta attese di contribuzione e richieste di sostegno attualmente in corso che si auspica possano essere realizzate e possibilmente ulteriormente potenziate a supporto delle ulteriori attività che la Fondazione potrà realizzare nell'anno 2022.

*Nell'analisi delle risorse previste per il preventivo 2022 la Fondazione ha mantenuto gli obiettivi sfidanti di incasso per lavori conto terzi e fitti degli spazi teatrali. Queste attività sono riprese già nel corso del 2021, alcune in forma diversa per effetto delle restrizioni imposte con modalità streaming, e lasciano ragionevolmente confidare in un ritorno a livelli importanti quali quelli degli esercizi precedenti.*

*Le previsioni di incasso degli spettacoli sono attualmente apposte sulla base dei dati in corso di rilevazione rispetto alle attività teatrali con piena vendibilità dei posti disponibili. Le risultanze attualmente attestano grande cautela nella risposta del pubblico, comportamento rilevato in generale in tutti i teatri europei. L'auspicio resta ovviamente quello di non incorrere in nuove disposizioni restrittive che causerebbero serie difficoltà sia alla gestione delle vendite al pubblico sia ai già delicatissimi equilibri di bilancio.*

*L'esercizio in esame dovrà essere in generale ancor più oggetto di continuo monitoraggio considerato quanto precede e preso atto degli impegni che la Fondazione ha responsabilmente assunto nei confronti del proprio pubblico e di tutte le componenti che rendono possibile lo svolgimento del programma teatrale proposto.*

**Gli impieghi**

*L'attenzione principale è rivolta alle attività produttive con particolare riguardo agli allestimenti di nuove proposte o riprese di spettacoli di produzione, base fondamentale della missione istituzionale della Fondazione. Nell'area Produzione e Organizzazione si concentrano le difficoltà maggiori legate all'incertezza delle attività e alla loro realizzabilità. Nel seguito un approfondimento delle principali aree di investimento della Fondazione nel 2022 e i criteri che ne hanno portato alla costruzione.*

**Attività di produzione, ospitalità e tournée**

*Nel 2022 l'attività teatrale vede un importante impegno su più fronti: quello produttivo con nuove proposte al pubblico, le ospitalità di teatri nazionali e di interesse culturale e compagnie private e, infine, un intenso e interessantissimo Festival Internazionale che si svolgerà nel mese di maggio. Considerato il contesto ancora incerto e la necessità di assicurare massima flessibilità a fronte di possibili mutamenti di scenari il Piccolo conferma la massima prudenza e la più viva consapevolezza di una necessaria capacità di adattamento.*

*Nell'anno sono numerose le nuove proposte produttive che si invita a voler approfondire nella relazione artistica allegata. Alle nuove proposte si affiancano riprese di spettacoli allestiti negli esercizi precedenti a conferma dell'ottica pluriennale di investimento culturale della Fondazione.*

*Nel complesso le recite di produzione ad oggi programmate risultano essere 248, auspicabilmente incrementabili nel corso dell'esercizio previa verifica dello stato di consolidamento delle risorse disponibili.*

*Nel 2022 il Teatro vede la programmazione di due titoli in tournée, dei quali uno all'estero, De Infinito Universo a Bruxelles, e l'altro a Roma, M Il figlio del secolo.*

*Affiancano l'importante attività produttiva le ospitalità italiane, ad oggi programmate per un totale di 247 alzate di sipario. Importante, sia in termini di programmazione sia in termini di investimenti, è il Festival Internazionale 2022. Oltre cinquanta alzate di sipario e numerose compagnie permetteranno al Pubblico di ritornare a vivere questa importante e sempre apprezzata attività del teatro.*

*Sono state stimate e sono in attesa di conferma le attività della prima parte della stagione 2022/2023, attualmente in fase di costruzione previa sostenibilità del bilancio d'esercizio e dell'obiettivo di pareggio.*

*Ritornano ad essere importanti le risorse adibite a bilancio per la gestione del palcoscenico, ossia i laboratori di scenografia e di sartoria e il personale tecnico e organizzativo che opera direttamente nella*

**Scuola di teatro**

produzione.

Nel 2022 è prevista la seconda quota di ammortamento di Ladies Football Club, spettacolo debuttato nel 2021 prima della seconda chiusura delle sale, mentre si prevede di destinare ad investimenti in beni immateriali i titoli M Il figlio del secolo e A play for the living, programmati con future riprese nelle stagioni successive.

Il 2022 vede la prosecuzione delle lezioni iniziate il 2 novembre 2021 con il primo anno del Corso per attori intitolato a Claudia Giannotti. I 24 allievi che ne fanno parte sono stati scelti tra gli oltre 900 candidati presentatisi alle selezioni avvenute tra fine agosto e ottobre 2021.

Il senso di responsabilità nei confronti degli allievi, che affidano alla scuola la propria formazione, determina una oculata gestione dei fondi rivolta da un lato al contenimento dei costi, dall'altro al mantenimento di una altezza selettiva dell'arte che permetta agli allievi di raggiungere l'eccellenza. Per questa ragione, le risorse economiche sono state destinate a garantire la totale sicurezza della didattica in presenza e il coinvolgimento di docenti di comprovata esperienza nelle diverse discipline dello spettacolo ai suoi massimi livelli.

Da gennaio, accanto alle lezioni di Tecnica (Movimento e Voce) e di Recitazione/Interpretazione, si alterneranno laboratori con importanti registi della scena internazionale, mentre la parte di Cultura generale verrà arricchita dalle lezioni di Storia italiana contemporanea, Storia dell'Arte, Drammaturgia (esercitazioni).

**Marketing e comunicazione, spese di struttura e generali**

Il 2022 risente ancora di un grado di incertezza nelle stime degli investimenti in comunicazione e marketing e nella proiezione dei dati relativi agli incassi degli spettacoli. Questi ultimi sono stati costruiti prendendo come esempio il periodo di apertura autunnale 2021, in cui si è registrato un tasso di presenze inferiore rispetto allo storico pre-pandemia. Tale situazione è dovuta soprattutto alle difficoltà del pubblico organizzato (in particolare scuole e gruppi sia di Milano che delle città limitrofe) di tornare a frequentare i luoghi di spettacolo. Resta inteso che tali dati, come del resto tutte le proiezioni del bilancio in esame, saranno prontamente aggiornate nel caso di variazioni che, si auspica, possano essere di segno positivo.

Gli investimenti in comunicazione, invece, sono legati allo svolgimento effettivo delle attività di spettacolo e pertanto, anche in questo caso, saranno oggetto di continuo aggiornamento.

Per quanto riguarda le stime del personale impiegato nel settore marketing e comunicazione le stesse sono state effettuate in coerenza con le corrispondenti voci inserite nelle altre aree produttive e generali e secondo criteri di prudenza.

Il costo del personale è stato apposto nel bilancio in diverse sezioni: il personale tecnico e amministrativo afferente all'area produzione e organizzazione è stato valorizzato nel bilancio della produzione. Il personale facente capo all'area marketing e comunicazione è stato valorizzato nella sezione attinente tale area. Il personale relativo alla Direzione del Teatro, alla Conservatoria e all'area Amministrativa è stato apposto tra le voci di struttura. La costruzione del budget del personale tiene conto delle variazioni al momento recepite relative a variazioni dell'organico: personale a tempo determinato e indeterminato, scritturati e collaborazioni. La previsione per l'anno 2022 tiene conto del costo a regime, per l'intero esercizio, derivante dal rinnovo del contratto collettivo nazionale del 2018, completatosi con la terza tranche nel mese di aprile del 2020, e dell'assenza di trattamenti di integrazione salariale applicati nel biennio 2020/2021.

Le spese generali comprendono principalmente i costi relativi alle

manutenzioni sugli stabili, alle utenze, alle spese per pulizia, assicurazioni, custodia/guardiania e altre spese per servizi. Nel bilancio è stato previsto un generale contenimento delle spese generali quale obiettivo di efficienza ed economicità. Di segno opposto e legato alle obbligatorie misure di sanificazione e di gestione dei protocolli di sicurezza nei luoghi di lavoro sono le spese relative ai servizi e ai materiali necessari alla sanificazione di tutti gli spazi teatrali, spese ancora importanti nell'esercizio in esame.

Le voci relative ad oneri finanziari e imposte risultano in linea rispetto alla media storica degli ultimi esercizi. Le imposte sono state preventivate secondo criteri di continuità dell'attività in regime ordinario e la loro misura tiene conto della ridotta tassazione dei contributi correlati a voci di spesa che non rilevano ai fini Irap.

**Conclusioni**

Il bilancio preventivo presenta un equilibrio tra le risorse disponibili per il periodo di attività 1/1/2022 – 31/12/2022 e le spese stimate per lo svolgimento dell'attività artistica programmata.

Milano, 1 dicembre 2021

Il Direttore  
Claudio Longhi





## **BILANCIO DI PREVISIONE**

---

RELAZIONE ARTISTICA

## *Relazione artistica al bilancio preventivo*

*1 gennaio – 31 dicembre 2022*

Quando io dirigo [...] un'opera lirica in un teatro italiano, o francese o tedesco, con un direttore d'orchestra americano o inglese, con cantanti italiani, tedeschi, austriaci, spagnoli, russi, romeni, con un'orchestra italiana o tedesca o viennese, con un coro di mille nazioni, con decine e decine di individui che portano con sé identità di altre singole culture; ebbene, in questi casi, inventando arte e lingua, tutti questi individui "fanno" sul serio un'Europa culturale [...] Un'altra Europa che deve farsi carico di ciò che esiste e deve stimolare altre realtà affinché esse prendano forma e sostanza. In questo modo, l'Arte potrà finalmente trascinare dietro di sé mercati, monete e frontiere, fino a farci tornare a credere che la costituzione di un Umanesimo europeo sia veramente un sogno realizzabile da tutti e non solo una grande utopia di pochi.

G. Strehler

### PREMESSA

Tenuto conto della stratificazione delle linee operative attraverso cui si concretizza la ricca offerta teatrale (in senso estensivo) della Fondazione, al fine di garantire una maggiore chiarezza e linearità nell'esposizione, si è scelto di presentare il programma delle attività del Piccolo Teatro di Milano per il 2022 suddividendolo in **differenti ambiti d'azione**, che naturalmente sono intrecciati, in maniera organica, l'uno all'altro: attività di produzione (stagioni ordinarie), ospitalità (stagioni ordinarie), Festival Strehler, progetti educativi con il mondo scolastico, relazioni con l'estero, progetti e iniziative in dialogo con la nuova drammaturgia, progetto *Strehler100*, attività culturali, attività editoriali, radicamento territoriale, scuola di teatro e collaborazioni.

### PIANO DELLE PRODUZIONI

Nel corso dell'intera annualità 2022, il piano delle produzioni delle stagioni ordinarie riflette l'intima natura del Piccolo Teatro di Milano quale «teatro d'arte per tutti»: un luogo, cioè,

sempre pronto a registrare le trasformazioni dei tempi, sempre attento a prendere posizione a petto della mutevole complessità del reale (fedele alla sua essenza “politica”), nel rispetto di una propria peculiare tradizione insieme inclusiva ed esigente.

Nell'avviare, dunque, una riflessione condivisa su alcuni temi cruciali della nostra attualità e dell'etica contemporanea, si è scelto di riscoprire tra le pieghe della storia del Paese le mappe per navigare il futuro: è quel che accade con *M. Il figlio del secolo*, adattamento in trenta quadri del romanzo storico di Antonio Scurati (premio Strega 2019), per la regia di **Massimo Popolizio** e con un cast di 18 attori, attraverso il quale si affronta il difficile e irrisolto rapporto che l'Italia ha sempre avuto – e continua ad avere – con la necessità di fare i conti con il proprio passato, e in particolare con determinati periodi storici, oscuri, complessi e ambigui.

Se *M* è un modo per guardarsi indietro al fine di non commettere gli stessi errori, *Uno spettacolo per chi vive in tempi di estinzione* è, invece, un salto in un futuro ormai prossimo, che richiede scelte radicali e consapevoli per evitare una catastrofe epocale sempre più minacciosa. Non sono solo i contenuti tematici della messinscena ma è il suo stesso sistema produttivo a farsi carico di questo necessario cambio di paradigma: il modello creativo promosso dalla britannica **Katie Mitchell** e dal coreografo francese **Jérôme Bel**, insieme a Théâtre Vidy de Lausanne, prevede che si progetti, rappresenti e mandi in tournée una nuova produzione, senza che nessuno debba fisicamente spostarsi; non sarà lo spettacolo a circolare, ma saranno i diversi teatri che condivideranno il progetto e la sua filosofia a ricrearlo di volta in volta, nella propria sede, con i propri artisti e maestranze. Allestito per la prima volta dalla Mitchell a Vidy, *Uno spettacolo per chi vive in tempi di estinzione*, dell'americana Miranda Rose Hall, sarà ricreato in Italia da **Lisa Ferlazzo Natoli**, con una drammaturgia adattata alla realtà, alla società, alla storia del nostro Paese.

Per rifondare una società che corre il rischio di non sopravvivere e che sembra aver perduto la capacità di analisi, è necessario recuperare conoscenza, profondità e radicalità di pensiero critico: è questo il tentativo di **Filippo Ferraresi** che, con *De infinito universo*, porta in scena – grazie agli attori Gabriele Portoghese, Elena Rivoltini e Jeremy Juan Willi – la grandezza e il mistero di domande universali, contrapponendole alla dimensione, intima e privata, dell'essere umano.

Allo stesso modo, il nostro prossimo futuro è minacciato da un disimpegno che lascia ancora più spazio al potere criminale, alla “prassi” della corruzione come *modus vivendi*: nato nel 2011 al Teatro San Carlo di Napoli come opera-dibattito sulla legalità, *Dieci storie così* (titolo in via di definizione) continua la sua lunga e necessaria avventura per contribuire a costruire un'Italia migliore, non più schiava di ataviche ingiustizie.

Tra lezioni di memoria, sguardi sul futuro ed eternità dello spettacolo della scienza, radicate nella contingenza del nostro presente – e insieme riconducibili a una dimensione universale del tempo – sono le tematiche legate all'identità in quanto rapporto con il proprio “sé” e con “l'altro da sé”. Da un lato, due diverse e singolari riscritture – l'una di *Hedda Gabler* ad opera di **Liv Ferracchiati** (che però, piuttosto che di riscrittura, preferisce parlare di “parallelismo tra due mondi”); l'altra dell'*Orlando* di Virginia Woolf per mano di **Federica Rosellini** – ci parlano di identità che mutano, che vogliono affermare la loro fluidità e, di conseguenza, lo scardinarsi di concetti da rovesciare in favore di una superiore libertà dell'individuo. Dall'altro lato, due nuovi testi di drammaturgia – l'uno italiano, *Carbonio* di **Pier Lorenzo Pisano**; l'altro internazionale, *Zoo* di **Sergio Blanco** – inscenano l'incontro rispettivamente con un extra-terrestre e con un gorilla, ponendo in campo una serie di questioni cardinali: il conflitto tra cura dell'interesse collettivo e felicità personale, il mistero dell'erotismo e del desiderio, la relazione con la dimensione animale, propria e altrui. Al fondo di questo scavo nelle cangianti maschere del “sé” e dell’“altro da sé” si colloca l'eterno capolavoro shakespeariano dell'*Amleto*, riletto da **Antonio Latella**, che vi fa ritorno per la terza volta nella ripresa della versione dal titolo *Hamlet*: con Federica Rosellini nei panni del protagonista, lo spettacolo è un'ode all'ambiguità e al dubbio

perché, come afferma lo stesso regista, “l’Hamlet del XXI secolo va oltre la sessualità, oltre la distinzione donna/uomo”.

La centralità di Federica Rosellini nell’allestimento shakespeariano di Latella consente peraltro di mettere a fuoco un ulteriore criterio fondativo delle strategie di definizione della programmazione dell’ente: **la valorizzazione di nuovi talenti**. Oltre alla messa in scena di *Hamlet*, da annoverare sotto questa rubrica pure *Carbonio* del trentenne Pier Lorenzo Pisano (premio Riccione 2021; nel 2017, con *Per il tuo bene*, Premio Tondelli) e la riscrittura di *Hedda Gabler* da parte di Liv Ferracchiati, che nei prossimi anni, in qualità di **artista associato del Piccolo Teatro**, darà vita a una tetralogia dedicata al legame tra arte e vita (oltre a *Hedda Gabler*, comprenderà le riscritture di *Morte a Venezia* e *Il gabbiano* nonché un testo originale).

La scelta dei lavori di Pisano e Ferracchiati, così come di quelli di Blanco e di *Uno spettacolo per chi vive in tempi di estinzione*, rappresentano, inoltre, una delle varie manifestazioni del **convinto interesse del Piccolo Teatro per le nuove prospettive della drammaturgia**, di cui si darà conto anche in seguito con altre iniziative in tema.

D’altra parte, la relazione Latella/Rosellini si presta anche a leggere, secondo una nuova luce, la **dialettica tra teatro d’attore e teatro di regia**: difatti, oltre a costituire un prezioso patrimonio del repertorio interno del Piccolo, *Hamlet* può essere considerato un affascinante regesto o esemplare prontuario delle possibilità della nuova regia post-critica e del nuovo interprete post-novecentesco, quell’interprete, cioè, capace di saldare in sé il magistero grandattorico e l’eredità di sperimentazione del XX secolo. A loro volta volta, secondo cifre stilistiche differenti, il percorso che Lisa Ferlazzo Natoli porta avanti da anni con *lacasadargilla* e il lavoro di Massimo Popolizio ci mostrano altri modi ancora di ripensare la regia in dialogo con il tempo presente.

#### PIANO DELLE OSPITALITÀ

Principi analoghi al piano delle produzioni presiedono ovviamente alla **concertazione delle ospitalità**, che risponde al preciso intento di garantire una programmazione altamente qualificata, in grado di attraversare composite istanze, a livello geografico, contenutistico e formale, con mirata cura per l’innovazione e la multidisciplinarietà.

La volontà di **mantenere elevato il grado qualitativo** delle ospitalità trova una sua espressione nei nomi, dal chiaro valore, del **personale artistico accolto**: ad es., **tra gli attori**, Franco Branciaroli, Umberto Orsini, Ottavia Piccolo, Paolo Pierobon, Sonia Bergamasco, Vinicio Marchioni, Davide Enia (artista associato del Piccolo Teatro), Glauco Mauri; **tra i registi**, Federico Tiezzi, Pier Luigi Pizzi, Gabriele Lavia, Antonio Latella, Pippo Delbono, Mauro Avogadro, Roberto Andò, Andrea Baracco; **tra gli autori**, Stefano Massini, Linda Dalisi; **tra i danzatori**, Alessandra Ferri e Massimo Murru; **tra i responsabili del suono**, Franco Visioli; **tra le prestigiose compagnie private**, Elledieffe, la Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli, Effimera-Lavia.

L’obiettivo di puntare all’eccellenza nel campo delle ospitalità è portato avanti dalla Fondazione nel 2022 sia in relazione alle **certezze del mercato** (*Ditegli sempre di sì*, *Re Lear*, *Il berretto a sonagli*) sia in rapporto alle creazioni che sono maggiormente legate al **rischio culturale** (*Cyrano deve morire*, la ‘personale’ di Marta Cuscunà, modulata in tre titoli: *È bello vivere liberi!* | *La semplicità ingannata* | *Il canto della caduta*). Ne emerge un quadro di **offerta plurale e differenziata** che lascia spazio all’**innovatività dei giovani talenti** (la già menzionata Cuscunà, la promettente attrice Leda Kreider, il ventinovenne Leonardo Manzan, vincitore della Targa al miglior spettacolo alla Biennale Teatro di Venezia 2020) così come alla **testimonianza di svariate tendenze**: il ripensamento critico della tradizione (*Re Lear* di Andrea Baracco, *Il berretto a sonagli* di Gabriele Lavia) e della regia (dai nuovi assetti delle forme più classiche, ad es. *Pour un on on pour un non* di Pier Luigi Pizzi e *Il Purgatorio* di Federico Tiezzi, alle spinte di ricerca di Pippo Delbono, con *Amore*, o di Antonio Latella con *Chi ha paura di Virginia Woolf?*); la dialettica tra attorialità e regia (Gabriele Lavia, Davide Enia); il teatro per ragazzi e di figura (Marta Cuscunà;

la sapienza artigianale della Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli, in questo caso impegnata nella riduzione per marionette del dramma lirico di Antonio Ghislanzoni *Aida*); il teatro di narrazione (*Italia-Brasile 3-2* di Davide Enia); la nuova drammaturgia (*Eichmann. Dove inizia la notte* di Stefano Massini).

La pluralità precipita poi nella **multidisciplinarietà**, nel segno di fecondi incontri tra il teatro e altre forme artistiche quali, ad es., la **danza** – *L'heure exquise. Variazioni su un tema di Samuel Beckett* (“*Oh, les beaux jours*”), con cui Alessandra Ferri celebra i suoi quarant'anni di carriera, regia e coreografia di Maurice Béjart, rimontata da Maina Gielgud; lo spettacolo di primavera degli allievi della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala – e la **poesia**, nel segno del rinnovato corpo a corpo di Federico Tiezzi con la scrittura di Mario Luzi.

#### FESTIVAL STREHLER

Momento culminante del progetto *Strehler100* nel 2022 sarà il **Festival internazionale di teatro dedicato al Maestro “Presente indicativo: per Giorgio Strehler (paesaggi teatrali)”** che, durante il mese di maggio, trasformerà nuovamente Milano, dopo le grandi rassegne del '94 e del '99, in una vetrina della scena internazionale. Il progetto *Strehler100*, di cui si dirà più avanti in merito alle altre iniziative previste per il 2022, è nato dal desiderio di cercare connessioni fra ciò che è stato e ciò che siamo per capire che cosa quell'esperienza di teatro e vita compiuta da Strehler e Grassi possa ancora muovere, possa ancora dirci. Tutto si origina dalla consapevolezza che il teatro, in quanto spettacolo dal vivo, è un'arte effimera, che non perdura, che si compie e si inabissa nel momento in cui accade, lasciando dietro di sé solo delle tracce incompiute. Per questo motivo, si è scelto di concentrarsi su cosa sia ancora vivo di Strehler oggi: il Festival mira proprio a **trovare un dialogo molto contemporaneo con il fondatore del Piccolo Teatro**, per indagare come gli artisti reagiscano, in questa particolarissima congiuntura storica, alle sollecitazioni del presente, non diversamente da quanto Strehler aveva fatto a suo tempo in dialogo con l'orizzonte storico-politico in cui si era trovato a vivere.

Prima di entrare nel merito delle varie proposte che innervano il Festival Strehler, è **doveroso sottolineare, in sede preventiva, come si tratti di un programma che potrebbe subire delle variazioni, a causa della persistenza delle incertezze e delle variabili che l'emergenza dovuta alla pandemia di Covid-19 ha introdotto sul piano della tessitura delle relazioni istituzionali con le altre realtà teatrali.**

Molteplici sono le direttrici, formali e contenutistiche, che attraversano il Festival Strehler. Si tratta, in primo luogo, di un'occasione preziosa per **raccogliere e comporre uno sguardo sull'Europa policentrico**, legato all'incontro di diverse prospettive, geografiche e non solo. È un “Vecchio Continente”, difatti, osservato con gli occhi di alcuni dei più importanti protagonisti della scena teatrale europea, lungo rotte che uniscono le coste mediterranee della Grecia (**Theodoros Terzopoulos**) e gli avamposti atlantici del Portogallo (**Tiago Rodrigues**) e dell'Irlanda (**Dead Centre**) al cuore dell'Europa (il francese **Pascal Rambert**, i belgi **FC Bergman**, senza dimenticare il coinvolgimento produttivo del **Maxim Gorki Theater di Berlino**), fino a spingersi, da un lato, verso le sue punte settentrionali (lo svedese **Marcus Lindeen**) e aprirsi, dall'altro, alle testimonianze del blocco centro-orientale (la polacca **Marta Górnicka**, trapiantata a Berlino). Ed è, allo stesso tempo, un “Vecchio Continente” in dialogo con porzioni di mondo che Europa non sono, dall'orizzonte sudamericano (gli argentini **Mariano Pensotti** e **Lisandro Rodríguez**, la brasiliana **Christiane Jatahy**) a quello africano (la capoverdiana **Marlene Monteiro Freitas**). D'altra parte, la permeabilità dei confini contribuisce a formare presenze ibride, la cui identità si fonda sulla mescolanza di più esperienze culturali, come accade per **Sergio Blanco** (uruguayano di nascita e francese d'adozione), **Constanza Macras** (argentina che, dalla metà degli anni Novanta, vive a Berlino) e **Serge Aimé Coulibaly** (africano nato in Burkina Faso e ora associato in Belgio). In tutto questo, non manca naturalmente l'Italia, nel segno di una significativa coesistenza tra grandi figure con alle spalle un

lungo e solido percorso (**Virgilio Sieni, Davide Enia**) e artisti emergenti ma già molto apprezzati (**Federica Rosellini, Marco D'Agostin**).

Un altro nodo focale del Festival è la **volontà di raccontare il presente**, attraverso le sue varie, e spesso contraddittorie, facce, per calarsi dentro gli snodi e le fratture dei mutamenti che contraddistinguono il complesso panorama del nostro oggi. Una simile esplorazione porta a toccare **radicali questioni della contemporaneità**: ad es., le difficoltà legate all'incontro con "l'altro" e all'accoglienza dello "straniero", in *Entre chien et loup* di C. Jatahy, con cui entrano in risonanza le dinamiche della paura e della manipolazione che dominano la nostra epoca, in *Wakatt* di S.A. Coulibaly, e il corpo a corpo con l'ambiguo e perturbante fascino del male, in *Mal – Embriaguez Divina* di M. Monteiro Freitas; l'immersione nel buco nero del futuro, tra tentazioni oracolari (in *The Future* di C. Macras), fughe in avanti e aspettative in parte deluse (in *Los años* di M. Pensotti) e necessità di ripensare profondamente le forme di relazione alla base delle nostre vite, nel totale rispetto delle biodiversità, in *Still Life. A Chorus for Animals, People and All Other Lives* di M. Górnicka; il potere dei cambiamenti, che, in *The Sheep Song* dei FC Bergman, si scontra con il timore di non appartenere più a niente e nessuno mentre, in *L'aventure invisible* di M. Lindeen, si accompagna all'interrogazione sulle maschere dell'identità e sul mistero della morte; ancora di Lindeen, in *Wild Minds*, il conflitto tra la dimensione onirica e la vita reale; l'irrisolto rapporto con alcuni dei tabù della nostra società, come la necrofilia e il suicidio assistito, in *Cuando pases sobre mi tumba* di S. Blanco, che inoltre, con *Zoo* (produzione del Piccolo Teatro), si concentra sull'incerto crinale che separa l'umano dall'animale, il "civilizzato" dal "barbaro"; l'intimo commercio tra la Storia, con la "S" maiuscola, e le singole esistenze individuali, in *Dans la mesure de l'impossible* di T. Rodrigues, a cui fa da eco l'inestricabile viluppo tra sfera politica e sfera intima, in *Extremófilo* di L. Rodríguez; il sofferto dialogo, impastato di rabbia e disperazione, tra vivi e morti, nel lavoro di D. Enia.

In seno a queste traiettorie tematiche, talvolta si fa più evidente una peculiare tensione speculativa sull'arte, sui suoi limiti (in *El bramido de Düsseldorf* di S. Blanco), sulla sua magia (nella comunione tra danza e marionette in *Nudità* di V. Sieni con M. Cuticchio), sull'importanza dell'apprendistato, seppure coltivato in gran parte a distanza (in *Best Regards* di M. D'Agostin), o ancora sui contrasti e sulle segrete complicità che la passione per il teatro può innescare in un'amicizia consolidata nel tempo tra due grandi attori (in *Deux amis* di P. Rambert, produzione del Piccolo Teatro). D'altra parte, sempre in un'ottica di narrazione ramificata del presente, non è un caso che la relazione con i grandi classici del passato è quasi assente e, quando si manifesta, si dà in forma di riscrittura, come avviene con T. Terzopoulos (nel suo viaggio all'interno del mondo ibseniano di *Nora*), con *Dead Centre* (nella loro singolarissima e fascinosa ispezione della "stanza di Beckett") e con Federica Rosellini (nel suo tentativo di plasmare, in compagnia di Nadia Terranova e Fiona Sansone, un personale Orlando, sulla scia dell'omonimo romanzo di Virginia Woolf: il frutto è *Carne blu*, produzione del Piccolo Teatro).

Sul piano dei linguaggi della scena, il Festival – in quanto omaggio a Strehler – non può non dare voce alle **diverse istanze che interpretano il rinnovamento statutario della regia**, in un complesso e sfaccettato quadro di possibilità che chiama in causa sia un **interprete "eretico" della regia magistrale novecentesca** come T. Terzopoulos (fondatore e direttore di Theatro Attis, promotore di proposte innovative e dal respiro cosmopolita, in grado di unire sapientemente antico e moderno, tradizione tragica e ricerche post-novecentesche) sia artisti che, secondo modalità differenti, portano avanti un **dialogo appassionato ed innovativo con la pratica registica e i suoi cangianti destini nella contemporaneità**: è il caso, ad es., di Tiago Rodrigues (direttore del Festival di Avignone dopo l'esperienza alla guida del Teatro Nazionale Donna Maria II di Lisbona) e di Christiane Jatahy (spiazzante regista teatrale e cinematografica brasiliana, affermatasi grazie a uno stile originale che sfida continuamente i limiti convenzionali dell'orizzonte scenico).

A proposito dei **percorsi ibridi** che scaturiscono dall'indebolimento della "regia magistrale", il Festival ospita i lavori di altre figure centrali della scena italiana e internazionale; più precisamente, nel contesto della **dialettica che la regia intrattiene con l'attorialità e/o la drammaturgia**, si ricordano: P. Rambert, artista associato di El Pavòn Teatro Kamikaze e autore associato al TNS (Teatro Nazionale di Strasburgo), dal 2007 al 2017 direttore del T2G (Teatro di Gennevilliers), nonché autore di testi teatrali di successo che mette in scena personalmente in spettacoli animati da un intenso confronto tra corpo e parola; M. Górnicka, regista, autrice e cantante, una delle rivelazioni del panorama teatrale degli ultimi anni; D. Enia, scrittore, drammaturgo, regista e attore teatrale; M. Pensotti, drammaturgo e regista argentino affermato in ambito internazionale; S. Blanco, drammaturgo e regista pluripremiato, inesausto sperimentatore di una scrittura incardinata sul principio di autofinizione; L. Rodriguez, regista e attore teatrale e cinematografico, impegnato in una ricerca permanente di nuovi linguaggi e formati, che superino la convenzionalità del palcoscenico e la divisione tra spettatori e attori, per promuovere invece la creazione collettiva.

Proprio in merito a quest'ultimo aspetto, durante il Festival, si documenteranno ulteriori **modi di creazione più duttili e flessibili, o decentrati e desiderosi di darsi altri statuti** rispetto all'istanza totalizzante della regia, attraverso due importanti esperienze di gruppo europee quali FC Bergman e Dead Centre.

Inoltre, l'ambiguità dei confini operativi non si limita ai fitti commerci tra regia e drammaturgia e/o attorialità ma si rivela ancora più ricca di possibilità e sfumature, aperta a una vasta **commistione di strumenti e linguaggi artistici** che ben fotografa la dinamicità del destino della regia, sottoposto a continue evoluzioni: numerosi sono, infatti, i lavori presenti al Festival che posseggono una **natura interdisciplinare e/o multimediale** (ad es., il cinema e l'impiego di schermi video, in *Entre chien et loup*, tratto da *Dogville* di Lars von Trier; la musica, con la presenza di un coro di 25 donne, in *Still Life*; un dispositivo scenico equiparabile all'installazione, che fa a meno della presenza degli attori in scena, in *Beckett's Room*; la letteratura, in *Carne blu*). Si assiste, così, a un'oscillazione **tra dimensione post-drammatica e suo superamento**, che trova peculiari declinazioni, ad es., nella già citata pratica dell'autofinizione, da parte di S. Blanco, o nel teatro documentario di M. Lindeen, o ancora nella sorprendente performance *Estás conduciendo un dibujo* (titolo provvisorio) con cui L. Rodríguez, ispirato dal saggio di John Berger *Il taccuino di Bento*, porta a fare un giro sulla sua moto singoli "spettatori" per le strade di Milano.

Non meno importante è lo spazio che il Festival riserverà all'**universo coreografico**, considerato un imprescindibile e stimolante campo di creazione e indagine artistica, e che avrà tra i protagonisti: C. Macras, una delle più importanti coreografe contemporanee, sempre attenta alle tematiche sociali legate all'attualità; M. D'Agostin, artista attivo nel campo della danza e della performance, che porta avanti da anni una personale ricerca sul ruolo e sul funzionamento della memoria, vincitore del Premio UBU 2018 come Miglior Performer under 35; S.A. Coulibaly, coreografo e fondatore della Faso Danse Company, con cui ha dato vita a lavori memorabili contraddistinti da un linguaggio universale e potente; V. Sieni, coreografo e danzatore, uno dei maggiori protagonisti della scena contemporanea europea; M. Monteiro Freitas, ballerina e coreografa, considerata tra i migliori talenti della sua generazione per l'intensità contagiosa e l'energia selvaggia della sua danza, Leone d'argento alla Biennale di Venezia 2018.

Il programma delle attività del Festival Strehler prevede anche una **rassegna dedicata ai video degli spettacoli del Maestro**, in collaborazione con la RAI, nonché la **pubblicazione di alcuni testi della collana editoriale nata dalla sinergia con "il Saggiatore"** (per l'elenco, si rimanda all'apposito paragrafo).

Inoltre, nella cornice del Festival Strehler, avrà luogo il **V Convegno internazionale EASTAP**, a cura di Alberto Bentoglio, Claudio Longhi e Daniele Vianello, ospitato al Piccolo Teatro Grassi e all'Università degli Studi di Milano dal 23 al 26 maggio 2022. In collaborazione

con Università degli Studi di Milano, Università della Calabria, Università Ca' Foscari di Venezia e CUT (Consulta Universitaria del Teatro), con il patrocinio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e dell'Università IULM di Milano, il Convegno indaga il complesso di tematiche legato all'idea di *Theatrical Mind* ("mente teatrale"), in relazione alle diverse declinazioni dello spettacolo dal vivo (ad esempio, dal teatro di parola alla performance, fino al teatro per musica e alla danza) e in una dialettica fra teorie e pratiche. Il piano del Convegno prevede: interventi di keynoters, tavole rotonde, workshop con alcuni dei più importanti artisti teatrali italiani e internazionali, numerose sessioni di panel tematici, che coinvolgeranno studiosi, artisti, ricercatori, professionisti del mondo dello spettacolo dal vivo.

#### PROGETTI EDUCATIVI CON IL MONDO SCOLASTICO

La vigile attenzione del Piccolo Teatro per le attività promozionali e culturali trova una particolare e caratteristica espressione nel **ricco programma di manifestazioni ed interventi concepito dalla Fondazione ad uso specifico, e talvolta esclusivo, delle scuole**, avendo come destinatari d'elezione tanto gli alunni, quanto i docenti. La congiuntura storica che stiamo attraversando, lungo l'instabile linea di confine che separa pandemia e post-pandemia, ha spinto a cercare nuove sinergie tra teatro e mondo scolastico (fondamentale laboratorio di vita futura), nella consapevolezza che quest'ultimo è stato uno degli ambiti più colpiti dall'emergenza sanitaria. Fra le varie iniziative, il Piccolo Teatro ha messo in campo, a cavallo tra il 2021 e il 2022, **due proposte operative volte a reinventare il rapporto con gli studenti, nel quadro dei processi di formazione a loro dedicati**.

Nello specifico, nei primi due mesi del 2022 giunge al termine il progetto, integralmente digitale, *We (Can Be) Heroes*, a cura di **Davide Carnevali**, che coinvolge, a partire da ottobre 2021, oltre 20 classi delle Scuole Secondarie di primo grado di Milano e Provincia. In partnership con RUMMO, *We (Can Be) Heroes* si serve del grande patrimonio di storie dell'epica classica per portare avanti un percorso dedicato alla relazione tra gli adolescenti e i social media, in rapporto alla costruzione della propria immagine e della propria identità; nello specifico, si sviluppa attraverso tre letture, animate da Daniele Cavoni Felicioni, Michele Dell'Utri e Giulia Trivero, cui seguono tre approfondimenti a cura del Dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano, per concludersi con un dispositivo spettacolare rivolto a tutte le studentesse e a tutti gli studenti che hanno preso parte al progetto. Nel gennaio del 2022 sarà completato il ciclo di letture e incontri mentre sarà online dal 14 febbraio lo spettacolo digitale che unisce elementi dalle fonti omeriche a suggestioni contemporanee, vicine all'immaginario pop e del mondo dei *social*. In parallelo al debutto, sarà online anche il sito [wecanbeheroes.it](http://wecanbeheroes.it), che raccoglie video-testimonianze, contributi originali e materiali di approfondimento di tutto il progetto.

Sempre nei primi mesi del 2022 arriva a compimento *Do It Yourself*, un **percorso formativo e teatrale**, a cura di **Davide Carnevali** (in partnership con SCJohnson), avviato nel novembre 2021, centrato sul tema della sostenibilità e rivolto alle studentesse e agli studenti delle Scuole Secondarie di secondo grado. Ispirato a *Sustainable Theatre?*, progetto che ridisegna l'idea di produzione e distribuzione teatrale in ottica sostenibile, di cui *Uno spettacolo per chi vive in tempo di estinzione*, in scena al Teatro Studio nel marzo 2022, costituisce il primo capitolo italiano, *Do it yourself* mira alla creazione di mini-spettacoli teatrali in ambito scolastico che, utilizzando la dimensione digitale, non contemplano né lo spostamento di attori e operatori verso le scuole, né quello degli studenti verso il teatro. Fornendo i testi su cui lavorare e le adeguate istruzioni per montarli, gli studenti sono chiamati a creare in classe la propria messa in scena personale, diventando essi stessi attori e attrici, registe e registi, drammaturghi e drammaturghe, oltre a produttori e realizzatori dello spettacolo. Un teatro "fai-da-te" che, attraverso l'implicazione diretta e attiva di studentesse e studenti, può diventare un efficace strumento di accrescimento della coscienza ambientale dei giovani coinvolti.

La struttura del progetto prevede tre momenti:

1. in prima battuta, si terranno tre incontri su piattaforma digitale, in cui sono presentati ed affrontati i temi cardine del progetto e i tre classici teatrali (*Un nemico del popolo* di Ibsen, *Zio Vanja* di Čechov e *Finale di partita* di Beckett) che aiuteranno gli studenti ad approfondire forme teatrali e temi connessi alla questione ambientale, e sulle cui riduzioni, ad opera di Davide Carnevali, verranno realizzate le messe in scena degli studenti. Una volta scelto il proprio testo, le studentesse e gli studenti approfondiranno, grazie ad incontri con gli attori coinvolti nel progetto (Diana Manca e Michele Dell'Utri), le differenti ipotesi di messa in scena;
2. in seguito, le classi partecipanti riceveranno una serie di *video tutorial* in cui le principali figure professionali del Piccolo Teatro coinvolte in una messa in scena (dalla drammaturgia alla regia, fino alla sartoria, passando per la scenotecnica, la fonica e disegno luci) forniranno ai ragazzi indicazioni tecniche per poter realizzare uno spettacolo, utilizzando i mezzi che una scuola può avere a disposizione;
3. a questo punto, le classi interessate ad approfondire ulteriormente il lavoro saranno seguite ed accompagnate dai tutor per iniziare il proprio percorso di prove ed allestimento di uno spettacolo sostenibile, la cui restituzione sarà dal vivo, con i propri compagni, in contesto scolastico o altro.

Le studentesse e gli studenti parteciperanno infine a un incontro finale di restituzione al Piccolo Teatro nella primavera 2022.

Più in generale, nel corso del 2022, è prevista, per gli studenti, la presentazione di **lezioni-spettacolo in classe e in formato digitale**, nonché l'attivazione sia di **laboratori digitali per percorsi PCTO** con gli artisti della stagione, sia di **laboratori finalizzati al coinvolgimento degli stessi alunni nei processi di creazione teatrale** e, nello specifico, degli atelier.

D'altra parte, in merito all'offerta formativa per i **docenti**, si terranno **laboratori di lettura ad alta voce e didattica** in rapporto agli spettacoli della stagione. Inoltre, i docenti saranno coinvolti nelle lezioni-spettacolo e nei laboratori propedeutici finalizzati alla formazione di studenti (dai 16 ai 26 anni), per trasformarli in spettatori attivi che diventino, come detto in precedenza, pubblico esperto e di supporto nei processi di creazione teatrale, in particolare nelle attività degli atelier.

#### RELAZIONI CON L'ESTERO

Nonostante le difficoltà dovute all'emergenza sanitaria ancora in corso, anche nel 2022 il Piccolo Teatro – nel rispetto della propria storia e della propria identità: non a caso, dal 1991 è "Teatro d'Europa", sulla scia della convinta visione europeista di Strehler, promotore dell'Union des Théâtres de l'Europe – è impegnato in un'**intensa attività di partecipazione e co-gestione di reti e di progetti internazionali**. Da un lato, si segnalano, di seguito, i **progetti a cui il Piccolo ha aderito e che sono già stati presentati alle prime call di Europa Creativa e Erasmus plus, programma 2021/2027 (si attende una risposta nel 2022)**:

- **STAGES (Sustainable Theatre Alliance for a Greener Environmental Shift)**, progetto europeo finalizzato allo sviluppo della sostenibilità ambientale nella pratica teatrale – depositato alla prima call del nuovo programma di *Creative Europe* lo scorso 7 settembre. Con l'obiettivo di avviare, anche nel settore teatrale, una transizione ecologica consapevole, che affronti le problematiche climatiche e ambientali sempre più evidenti nel mondo e accentuate dallo shock della pandemia di Covid-19, il progetto prevede, a livello creativo, la realizzazione di diverse produzioni (sviluppate dai vari partner) che avranno come base di partenza gli spettacoli ideati da Katie Mitchell e Jérôme Bel per il Théâtre Vidy-Lausanne. L'intento è quello di ridisegnare l'idea di produzione e distribuzione (tourné) di una performance: i partner, infatti, sono chiamati a ri-produrre le creazioni originali in "versioni locali" realizzate con risorse proprie e in ottica sostenibile. A Milano, sotto la guida del Piccolo Teatro, saranno Lisa Ferlazzo Natoli e

Marco D'Agostin a ricreare le due produzioni di Mitchell e Bel, rispettivamente nella primavera e gennaio 2023. Parallelamente al discorso produttivo, il progetto si prefigge di potenziare il networking creativo tra i partner attraverso il coinvolgimento di figure professionali dedicate allo sviluppo di strategie di sostenibilità e attività di ricerca in collaborazione con le università territoriali – il percorso è già condiviso con Interdisciplinary Centre for Sustainability dell'Università di Losanna e il Politecnico di Milano. Verranno quindi avviati dei workshop per l'individuazione e l'attuazione di azioni concrete nella direzione di un teatro più sostenibile, con la creazione di squadre multidisciplinari che lavoreranno su punti chiave per poter dare forma alla transizione ecologica anche dell'edificio teatrale.

**Capofila:** Théâtre de Liège. **Partner (oltre al Piccolo Teatro):** MC2 Grenoble, National Theatre of Croatia in Zagreb, The Royal Dramatic Theatre – Dramaten – Stockholm, Lithuanian National Drama Theatre, Trafó House of Contemporary Arts, National Theatre of Portugal – Teatro Nacional D. Maria II, NTGent, Maribor Slovene National Theatre, Riga Technical University in Riga, European Theatre Convention. **Partner associati:** Théâtre de Vidy-Lausanne, National Theater and Concert Hall – Taipei.

- **Future Laboratory**, progetto europeo finalizzato alla scoperta, al sostegno e alla promozione di artisti emergenti – depositato alla prima call del nuovo programma di *Creative Europe*. Con l'obiettivo di identificare ed elaborare nuove narrazioni per la scena europea, e al contempo di rafforzare l'inclusione sociale attraverso le arti dello spettacolo, i partner del progetto individueranno 15 artisti che, nel corso di 30 mesi, parteciperanno a tre residenze di 10 giorni in tre città, dove condurranno un lavoro di ricerca utilizzando le risorse locali dell'istituzione ospitante e un mentore locale che li aiuterà a esplorare le realtà socio-economiche e a connettersi con le comunità emarginate in ogni istituzione partner e nella loro città. Lo scopo generale per gli artisti è quello di formulare un'idea concettuale per una produzione che corrisponda alle loro convinzioni artistiche e che comprenda le questioni più urgenti approfondite durante la loro ricerca sul tema più ampio dell'inclusione sociale.

**Partner (oltre al Piccolo):** Les Théâtres de la Ville de Luxembourg, Le Théâtre de Liège, Conde Duque Centro de Cultura Contemporanea – Madrid, Teatrul Tineretului – Piatra Neamt, Teatro Municipal do Porto, Nowy Teatr – Warsaw, Théâtre National de Strasbourg, Cyclorama, Staatstheater Mainz, Comédie de Reims. **Partner associato:** Queens Theatre Hornchurch.

- **EBENEZER (Enjoyment Behind Exercise: New stimuli to Enable the Zenith of Embodied Responses)**, progetto europeo finalizzato alla promozione di una nuova metodologia multidisciplinare (che, tra le altre cose, combina drammaturgia ed esercizi fisici adeguati al target scelto, ovvero quello degli over 60) come strategia efficace per prevenire il problema dell'inattività fisica tra gli anziani e le relative complicazioni sanitarie – depositato alla prima call del programma *Erasmus+ Sport 2021* lo scorso 17 giugno. Il Piccolo Teatro di Milano partecipa al progetto come unico partner teatrale mettendo in campo le sue competenze artistiche e di formazione con: Laura Pasetti, Maria Consagra, Stefano de Luca e Lisa Capaccioli. La stessa rete di collaborazione aveva dato vita al progetto triennale 2016-'19 "Oblomov: Obesity and Low Motility Victims – *physical short shocks and theatre short stories to convert inactive victims into HEPA social actors*".

**Capofila:** società sportiva Brescia Rugby (coordinati da Eugenio de Caro per preparazione e monitoraggio progetto). **Partner (oltre al Piccolo Teatro):** Tennis Sport club TkO – Lubiana, Senioren Tanz Center Magdeburg, Istituto Galeazzi – Milano, University of Liege, University of Trikala.

Dall'altro lato, si elencano, di seguito, i progetti alla cui elaborazione il Piccolo sta lavorando e che saranno presentati, nel corso del 2022, ad una delle successive call

sempre di Europa Creativa e di Erasmus plus, programma 2021-2027:

- **City Unlocked**, progetto europeo, di cui il Piccolo Teatro di Milano è capofila, finalizzato ad affrontare il macro-ambito delle metamorfosi del “paesaggio urbano” nella città infra e post-pandemica a partire dal concetto di “limite” (nella sua accezione più ampia ma strettamente legata al tema della sostenibilità) – da presentare alla prima call 2022 di *Creative Europe*. *City Unlocked* intende sviluppare una progettualità mista, che unisca cioè la ricerca scientifica alla pratica teatrale, facendo di quest’ultima uno strumento di indagine nell’individuare problematiche, criticità, ma anche possibilità di sviluppo dei luoghi e dei paesaggi urbani presi in analisi. Il progetto mira quindi a portare avanti azioni di ricerca e di restituzione spettacolare (produzione), avvalendosi della consulenza dei partner teatrali e della curatela di un gruppo artistico (drammaturghi, attori, compagnie), e punta, in parallelo, ad attivare corsi di studio e didattico-formativi (formazione) da mettere in campo in collaborazione con i partner accademici. Dopo aver individuato un sito specifico che rappresenti il luogo scelto all’interno di un panorama cittadino specifico, questo luogo verrà indagato attraverso percorsi dedicati che affrontino, attraverso il concetto di limite, alcuni elementi intrinseci ed estrinseci, che mettono in relazione il luogo con il contesto urbano e la popolazione di riferimento. Ogni partner teatrale assegna a uno o più artisti il compito di ideare e sviluppare dei percorsi sul luogo individuato, da articolare sui tre livelli: edificio (oggetto), comunità (soggetto), corpo nello spazio (relazione). Il Piccolo Teatro ha individuato, quali artisti da coinvolgere, Davide Carnevali, Marta Cuscunà e Sotterraneo.

**Capofila:** Piccolo Teatro di Milano. **Partner:** Toneelhuis – Anversa, Teatro Lliure – Barcellona, Teatrul Tineretului – Piatra Neamt, Politecnico di Milano, Østfold University College e Norwegian Theater Academy – Fredrikstad, The Academy of Performing Arts DAMU – Praga.

- **Paysages partagés / Shared Landscapes**, progetto europeo finalizzato a un ripensamento del paesaggio non attraverso interventi architettonici, ma piuttosto focalizzando l’attenzione sul ruolo della cultura e su nuove modalità di relazione tra natura e civiltà – da presentare alla seconda call del programma di *Creative Europe* nei primi mesi del 2022. *Paysages partagés / Shared Landscapes* prevede la realizzazione di una serie di opere performative, per mano di diversi artisti internazionali, che invitano ad osservare il territorio e ad interagire delicatamente con i suoi “occupanti” – animali, vegetali e umani. Degli interventi sottili, delle narrazioni inventive, delle esperienze immersive, leggere tecnicamente, che ben lungi dal degradare la natura o di accontentarsi di utilizzarla ci invitano a pensarci “con”, includendola e guardandola da un’altra prospettiva.

**Capofila:** Rimini Protokoll – idea artistica di Stefan Kaegi (con Caroline Barneaud, Théâtre de Vidy-Lausanne). **La rete dei partner, in fase di definizione**, comprende, per ora, oltre al Piccolo Teatro: Temporada Alta – Girona, Culturgest – Porto, Festspielhaus St. Pölten.

- un progetto europeo dedicato alle questioni dell’abbandono scolastico e della legalità – da presentare alla call del programma *Erasmus+ Scuola 2022* nella prossima primavera. Per contribuire fattivamente a costruire un futuro europeo più sostenibile, equo e inclusivo, coinvolgendo i veri protagonisti di questo futuro, ossia l’universo giovanile, il Piccolo Teatro di Milano si propone come promotore ideale di un progetto di formazione in collaborazione con l’Associazione CCO (Crisi Come Opportunità) che abbia come obiettivo generale quello di supportare le priorità della Commissione Europea in tema di educazione, e in particolare riguardo al problema dell’abbandono scolastico in condizioni di svantaggio, in modo da incentivare ed aiutare soprattutto le nuove generazioni, studenti ma anche giovani professionisti, ad acquisire una cultura della legalità e della vita democratica europea. È in fase di definizione la rete dei partner.

Si ricorda, inoltre, che nel 2021 il Piccolo Teatro di Milano ha aderito, primo teatro in Europa, alla **piattaforma interdisciplinare New European Bauhaus**, veicolo privilegiato per la promozione dell'European Green Deal. Più precisamente, il New European Bauhaus è un nuovo progetto culturale e formativo che, attraverso la creazione di una piattaforma web e la promozione di un composito insieme di attività, si propone di dare vita a uno spazio di incontro che coinvolga individui e istituzioni europee (ma non solo) nella progettazione di un futuro sostenibile su più livelli, unendo arte, cultura, design, architettura, inclusione sociale, scienza e tecnologia. Ispirata alla scuola d'arte sperimentale del Bauhaus fondata a Weimar, in Germania, da Walter Gropius tra le due guerre mondiali, questa iniziativa creativa e interdisciplinare si pone in stretta continuità con le linee guida del Green Deal europeo e, nel segno di tre parole chiave (*beautiful, sustainable, together*), mira a favorire sinergie e collaborazioni per sperimentare ed elaborare insieme proposte innovative volte ad affrontare e risolvere problematiche sociali complesse, a partire da quelle ambientali. Dunque, nel 2022, il Piccolo Teatro sarà parte attiva del composito programma promosso dal New European Bauhaus.

#### PROGETTI E INIZIATIVE IN DIALOGO CON LA NUOVA DRAMMATURGIA

**L'interesse del Piccolo Teatro nei confronti dell'universo della nuova drammaturgia** si articola su molteplici piani, che riguardano anche la realizzazione di due progetti nel 2022 (*#ITALIAN STORIES* e *Nuovo teatro italiano. Prove d'ascolto*) e l'adesione all'École des Maîtres.

*#ITALIAN STORIES* è finanziato dal Ministero degli Affari Esteri ed è realizzato in collaborazione con Premio Hystrio – Scritture di Scena, Premio Riccione “Pier Vittorio Tondelli” e la rete degli Istituti Italiani di Cultura nel mondo. Il progetto coinvolgerà 24 drammaturghi risultati finalisti, segnalati e vincitori del Premio Hystrio – Scritture di scena e del Premio Riccione “Pier Vittorio Tondelli” delle ultime edizioni ancora under 35 all'altezza del 1° gennaio 2021. Si tratta di 24 dei 26 drammaturghi che avevano già dato vita al progetto *Abbecedario per il mondo nuovo* per il *PiccoloSmart*. Ad ogni autore partecipante verrà chiesto di individuare un luogo o un paesaggio di una regione italiana – scegliendolo per la storia peculiare che porta o per un ricordo nitido, un'affezione che ne restituisca i contorni antropologici, storici e culturali – e di raccontarlo attraverso un monologo di massimo 5 minuti. Alle voci di 4 tra i migliori attori della nuova generazione sarà poi affidato il compito di restituire i contenuti, gli andamenti, le particolarità linguistiche e le caratteristiche drammaturgiche di ogni testo e di ogni luogo. Grazie anche all'intervento di un artista visivo e a una figura professionale che si occuperà della regia, saranno così realizzati 24 video che comporranno un grande affresco in movimento dell'Italia tutta e che saranno trasmessi online sui siti e sui profili social del Ministero degli Affari Esteri, del Piccolo Teatro, del Premio Hystrio – Scritture di Scena, del Premio Riccione “Pier Vittorio Tondelli” e degli Istituti Italiani di Cultura nel mondo.

*Nuovo teatro italiano. Prove d'ascolto* è un progetto ideato da Rai Radio3, che intende dedicare una rassegna al nuovo teatro italiano, attraverso la messa in onda di 10 nuove scritture teatrali (non ancora andate in scena e non radiodrammi scritti appositamente per la radio), di altrettanti autori/autrici che siano rappresentativi delle diverse aree geografiche del nostro Paese. A tal fine, Rai Radio3 ha commissionato ad alcuni dei Teatri Nazionali e dei Teatri di Rilevante Interesse Culturale in Italia la scelta dei testi, così come delle voci narranti e del regista, per la realizzazione della loro versione radiofonica. Da parte sua, il Piccolo Teatro ha individuato i testi *Carbonio*, di Pier Lorenzo Pisano, per la regia dell'autore, e *Uccellini* di Rosalinda Conti, per la regia di Lisa Ferlazzo Natoli (progetto di casadargilla).

Inoltre, **dalla primavera del 2022, il Piccolo Teatro sarà uno dei partner di progetto e direzione artistica dell'École des Maîtres** (alla cui guida, per il 2022, ci sarà Claudio Tolcachir), unendosi a: CSS Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia (Italia), CREPA – Centre de Recherche et d'Expérimentation en Pédagogie Artistique (CFWB/Belgio), Teatro Nacional

D. Maria II (Portogallo), TAGV – Teatro Académico de Gil Vicente (Portogallo), La Comédie – Centre Dramatique National de Reims (Francia), Comédie de Caen – Centre Dramatique National de Normandie (Francia). **Nel mese di giugno, poi, gli 8 allievi-drammaturghi, protagonisti della ventinovesima edizione 2020-2021 diretta da Davide Carnevali, presenteranno al Piccolo Teatro il programma di letture sceniche *La parola e il corpo assente*, con i testi originali composti durante il corso che eccezionalmente, per le note ragioni sanitarie, si è svolto lungo l'arco di due anni. Gli 8 allievi-drammaturghi sono: Francesco Alberici, Liv Ferracchiati (Italia); Brune Bazin, Cecile Hupin (Belgio); Jean D'Amérique, Adèle Gascuel (Francia); Mariana Ferreira, Raquel S. (Portogallo).**

#### PROGETTO STREHLER100

Nel quadro di una significativa **congiuntura di anniversari** (al centenario, nel 2021, della nascita di Strehler seguono, nel 2022, la celebrazione dei settantacinque anni della fondazione del Piccolo nonché la ricorrenza dei venticinque anni della morte dello stesso Strehler), un ulteriore asse portante del piano operativo del Piccolo Teatro è costituito dalla **prosecuzione del progetto *Strehler100***, il composito montaggio di iniziative volte ad interrogare l'eredità del grande regista che ha preso il via il 14 agosto 2021 per concludersi, a distanza di un anno, il 14 agosto 2022.

Se, come già detto, il Festival internazionale di teatro, che si svolgerà nel mese di maggio, rappresenta il fulcro del progetto *Strehler100* nel corso del 2022, sono comunque numerose altre le attività in programma: tra queste, si ricorda **'Strehler' città aperta**, il ciclo di incontri attraverso cui gli enti, le fondazioni, le diverse identità culturali della città di Milano (Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Fondazione Corriere della Sera, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Gallerie d'Italia, Laboratorio Formentini per l'editoria, MEET Digital Culture Center | Fondazione Cariplo, Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci, Museo del Novecento, Pinacoteca di Brera, Pirelli, Triennale Milano, Veneranda Fabbrica del Duomo) saranno chiamati a restituire una pluralità di voci e di sguardi su Strehler, sulla sua opera e sulla sua eredità, in quello che non vuole essere un semplice omaggio al Maestro, ma la continuazione e l'ampliamento di una conversazione vivissima, caleidoscopica e ininterrotta con il contemporaneo e le sue specificità.

Da segnalare, poi, il 17 gennaio 2022, una **serata speciale, al Teatro dell'Odéon di Parigi**, nel corso della quale verrà proiettato il documentario *Essere Giorgio Strehler*, realizzato da 3D Produzioni con il Piccolo Teatro di Milano, alla presenza di Jack Lang, presidente dell'Istituto del mondo arabo, Gábor Tompa, direttore dell'UTE, e Claudio Longhi.

Inoltre, concepito come uno specifico progetto in continuo arricchimento, il **nuovo sito [giorgiostrehler.it](http://giorgiostrehler.it)** sarà implementato con contenuti curati dal Piccolo Teatro. In particolare, ogni mese sarà presentato uno storico spettacolo del regista attraverso molteplici materiali e testimonianze; al momento, gli allestimenti individuati per il 2022 sono: *L'opera da tre soldi*, *Faust. Frammenti parte prima*, *Faust. Frammenti parte seconda*, *Vita di Galileo*, *Il giardino dei ciliegi*, *La tempesta*, *I giganti della montagna*, *Così fan tutte*.

#### ATTIVITÀ CULTURALI

Significativo in termini di risorse e fondamentale sul piano programmatico è l'**investimento dell'ente in attività culturali e di formazione del pubblico**. Su questo fronte di operatività, le linee guida che informano l'agire della struttura sono essenzialmente due. In primo luogo, si sostiene la convinzione che in ambito teatrale **la promozione e l'audience development** coincidano, di fatto, **con la pedagogia dello spettatore**. In seconda battuta, nella consapevolezza che uno spettacolo teatrale non si limiti al perimetro della messinscena ma continui a vivere **"il giorno dopo"**, a fornire nuovi spunti e nuove suggestioni al pubblico, la Fondazione interpreta la propria vocazione produttiva progettando l'attività di messa in scena in

assoluta continuità con l'organizzazione di una fitta serie di interventi culturali di contestualizzazione degli allestimenti.

In tal senso, il programma delle attività è articolato lungo molteplici direttrici, che troveranno una loro specifica declinazione a seconda dei singoli spettacoli: a mo' di sintetico e non esaustivo excursus, si va dall'insieme dei *Walk Talk* (visite-spettacolo presso musei o altri luoghi d'interesse, passeggiate notturne post-spettacolo con la compagnia, letture itineranti, lezioni-spettacolo itineranti con docenti universitari, esperti e attori) a quello dei *Public Talk* (incontri post-spettacolo di discussione tra artisti e spettatori, conferenze-spettacolo, webinar con studiosi e artisti, incontri nel chiostro, tavole rotonde aperte al pubblico in presenza e, contestualmente, in digitale tra artisti e studiosi connessi da diverse città), passando per le **varie tipologie di pratica spettacolare partecipativa** (atelier, laboratori "performativi", maratone di letture partecipate), senza dimenticare le **letture a puntate di opere letterarie** che accompagnano gli spettatori verso alcune messe in scena prodotte dal Piccolo Teatro o che suggeriscono la collaborazione del Piccolo con istituzioni culturali cittadine.

Inoltre, una mirata attenzione è destinata allo **spazio virtuale del *PiccoloSmart***, con una serie di peculiari proposte che ne arricchiranno il catalogo sempre in aggiornamento (ad es., ideazione e realizzazione di video o podcast settimanali sui temi degli spettacoli in cartellone realizzati dagli attori in scena in quel periodo).

#### ATTIVITÀ EDITORIALI

Sempre nel segno del deciso impegno che la Fondazione destina al campo della nuova drammaturgia, nella seconda metà del 2021, la sinergia tra il Piccolo Teatro e "**il Saggiatore**" ha portato alla nascita di una **collana editoriale** che si articola lungo **quattro linee d'interesse**, legate rispettivamente alla pubblicazione: del corpus degli scritti di Strehler; di drammaturgie inedite italiane e internazionali strettamente connesse alle produzioni del Piccolo Teatro; di antologie di nuovi testi teatrali, in traduzione, provenienti da geografie diverse dall'Italia o di taglio monografico per autori/autrici internazionali; di studi e ricerche di natura storico-critica, per approfondimenti teatrologici.

Nello specifico, nel corso delle **stagioni ordinarie del 2022**, saranno pubblicati i **seguenti testi**: *Abbecedario per il mondo nuovo* (dall'omonimo progetto di podcast del *PiccoloSmart*, che ha coinvolto 26 giovani drammaturghe e drammaturghi), *Big Data B&B* di Laura Curino, *Uno spettacolo per chi vive in tempi di estinzione* di Miranda Rose Hall, *Zoo* di Sergio Blanco, *Carbonio* di Pier Lorenzo Pisano, *Hedda Gabler* di Liv Ferracchiati. Inoltre, in occasione del **Festival Strehler**, sarà licenziata una **nuova edizione di *Shakespeare Goldoni Brecht*** (volume fuori catalogo di Giorgio Strehler), e saranno **proposte, in traduzione italiana, le seguenti opere**: *Deux amis* di Pascal Rambert, *Dans la mesure de l'impossible* di Tiago Rodrigues, *Wild Minds* e *L'aventure invisible* di Marcus Lindeen.

#### RADICAMENTO TERRITORIALE; IL PICCOLO IN PERIFERIA

A partire dal progetto di attività culturali messo a punto per accompagnare *M: il figlio del secolo* e nel quadro della riflessione più generale sulle trasformazioni della città oggetto del progetto europeo *City Unlocked*, il Piccolo Teatro, reinterprestando la tradizione del decentramento teorizzato e praticato da Grassi, rimette in campo a partire dal 2022 una fitta serie di azioni tese a rinsaldare il suo legame con le aree periferiche di Milano tentando di dare un suo originale contributo alla ridefinizione della geografia culturale (e sociale) urbana nel segno del paradigma policentrico della "città dei quindici minuti". Ampio lo spettro di possibilità previsto per questo genere di interventi: dagli appuntamenti culturali promossi in collaborazione con l'ANPI per ricostruire i paesaggi milanesi di *M*, ai veri e propri spettacoli (*Alfabeto delle emozioni – maratona per Milano* di Stefano Massini), passando attraverso specifici percorsi di didattica teatrale per le scuole (ad esempio: PCTO teatrale con il Gallaratese). Non un teatro al centro della città, dunque, ma

un teatro aperto alla città e in viaggio attraverso di essa.

#### SCUOLA DI TEATRO LUCA RONCONI

A suggello dell'interesse della Fondazione per i giovani artisti, anche nel 2022 continua l'attività della Scuola di Teatro Luca Ronconi per la formazione di una nuova figura di interprete. Con il suo inconfondibile passo artigianale e laboratoriale, la scuola, tassello fondamentale dell'operatività del Piccolo Teatro, associa a materie pratiche come recitazione, interpretazione, movimento, danza e educazione della voce, materie teoriche come storia del teatro, storia delle istituzioni teatrali, esercitazioni di drammaturgia, storia della drammaturgia – dedicando una specifica attenzione, sotto la guida sicura del suo direttore Carmelo Rifici, alle nuove forme sceniche chiamate ad intercettare il contemporaneo. Si segnala che l'anno didattico 2021-2022 vede l'avvio del nuovo ciclo di studi triennale (coorte Claudia Giannotti).

#### COLLABORAZIONI

Nello spirito di "apertura" e di dialogo con il territorio che contraddistingue l'operato del Piccolo Teatro di Milano Teatro d'Europa, continuano anche nel 2022 le numerose collaborazioni, tra le quali si ricordano quelle con il Festival MIX, con Tramedautore, con Fondazione Gaber, con Next. Da segnalare che con il Festival Mix si prevede di avviare per il prossimo anno un programma di audience development comune.

Milano, 1 dicembre 2021

Il Direttore  
Claudio Longhi





## **BILANCIO DI PREVISIONE**

---

**CONTO ECONOMICO**

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 1/1/2022 - 31/12/2022

ATTIVITA'	Teatro	Recite	COSTI	RICAVI	DIFF.
<b>LE PRODUZIONI E LE ATTIVITA' IN SEDE</b>					
M Il figlio del secolo allestimento	Strehler	46	464.800	-	
recite			334.600	345.000	
apporto coproduzione			-	53.300	
rinvio allestimenti ad es. 2022/2023			-	309.000	-
Totale			490.400	398.300	-92.100
De infinito universo allestimento e recite	Studio	14	107.900	28.000	
apporto coproduzione			-	10.000	
Totale			107.900	38.000	-69.900
Dieci storie così	Grassi	9	48.250	27.000	-21.250
A play for the living allestimento	Studio	22	217.500	-	
recite			134.400	55.000	
rinvio allestimenti ad es. 2023/2024			-	145.000	-
Totale			206.900	55.000	-151.900
ZOO allestimento	Grassi	32	182.300	-	
recite			59.500	128.000	
Totale			241.800	128.000	-113.800
Carne blu allestimento	Studio	14	67.000	-	
recite			9.300	35.000	
Totale			76.300	35.000	-41.300
Carbonio allestimento	Studio	16	123.300	-	
recite			28.500	32.000	
Totale			151.800	32.000	-119.800
Hamlet	Studio	16	182.450	24.000	-158.450
Edda Gabler allestimento	Studio	19	159.150	-	
recite			71.000	57.000	
Totale			230.150	57.000	-173.150
Produzioni bambini gennaio giugno 2022	vari	35	30.000	5.000	
settembre ottobre 2022	vari	25	25.000	4.000	
Totale			55.000	9.000	-46.000
Residenze artistiche e altre attività produttive 2022	vari		25.000	-	-25.000
Progetti europei	vari		30.000	-	-30.000
<b>TOTALE PRODUZIONI E ATTIVITA' IN SEDE</b>		<b>248</b>	<b>1.845.950</b>	<b>803.300</b>	<b>-1.042.650</b>

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 1/1/2022 - 31/12/2022

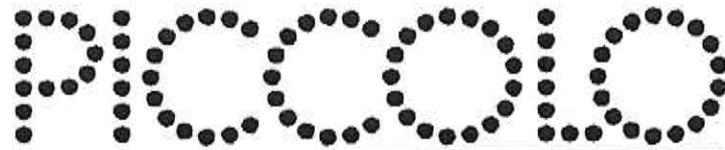
ATTIVITA'	Teatro	Recite	COSTI	RICAVI	DIFF.
<b>ATTIVITA' CULTURALI 2022</b>					
Incontri e attività culturali	vari	-	35.000	-	-35.000
Centenario Strehler	vari	-	30.000	-	-30.000
<b>TOTALE ATTIVITA' CULTURALI</b>		-	<b>65.000</b>	<b>-</b>	<b>-65.000</b>
<b>TOURNEE' IN ITALIA E ALL'ESTERO</b>					
De infinito universo Bruxelles		4	33.400	20.000	-13.400
M Il figlio del secolo Roma		29	324.900	290.000	-34.900
<b>TOTALE TOURNEE'</b>		<b>33</b>	<b>358.300</b>	<b>310.000</b>	<b>-48.300</b>
<b>OSPITALITA'</b>					
<i>da gennaio a giugno 2022</i>					
Berretto a sonagli	Strehler	12	128.000	96.000	-32.000
Chi ha paura di Virginia Woolf?	Strehler	12	143.150	84.000	-59.150
Purgatorio	Strehler	6	37.600	42.000	4.400
Re Lear	Strehler	9	63.550	72.000	8.450
L'heure exquise	Strehler	3	53.000	27.000	-26.000
Accademia saggio	Strehler	5	17.500	22.500	5.000
Amore	Strehler	6	56.500	27.000	-29.500
Ditegli sempre di si	Strehler	12	91.300	84.000	-7.300
Flamenco	Strehler	3	19.000	24.000	5.000
Pinocchio	Grassi	7	9.800	12.600	2.800
Pour un oui o pour un non	Grassi	18	91.600	63.000	-28.600
È bello vivere liberi!/La semplicità ingannata/ il canto della caduta	Grassi	6	25.900	12.000	-13.900
Eichman	Grassi	12	68.000	48.000	-20.000
Fondazione Gaber	Grassi	3	9.900	10.500	600
<i>autunno 2022</i>					
Ospitalità da definire	Strehler	12	124.900	108.000	-16.900
Ospitalità da definire	Strehler	12	148.900	108.000	-40.900
Ospitalità da definire	Strehler	11	87.800	99.000	11.200
Ospitalità da definire	Strehler	12	94.600	108.000	13.400
Cenerentola	Strehler	8	59.000	80.000	21.000
Cyrano	Studio	12	23.200	24.000	800
Colla	Studio	4	6.650	8.000	1.350
Ospitalità da definire	Grassi	12	53.500	48.000	-5.500
Ospitalità da definire	Grassi	12	35.600	42.000	6.400
Italia Brasile	Grassi	12	54.000	48.000	-6.000
Ospitalità da definire	Grassi	12	37.400	42.000	4.600
Ospitalità da definire	Grassi	10	56.400	40.000	-16.400
Next1	Grassi	2	2.850	3.000	150
Next 2	Grassi	2	2.850	3.000	150
<b>TOTALE OSPITALITA'</b>		<b>247</b>	<b>1.602.450</b>	<b>1.385.600</b>	<b>-216.850</b>

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 1/1/2022 - 31/12/2022

ATTIVITA'	Teatro	Recite	COSTI	RICAVI	DIFF.
<b>FESTIVAL INTERNAZIONALE 2022</b>					
The Future/Macras/Dorkypark	Strehler	1	69.800	8.000	-61.800
Alles, was der Fall ist/Dead Centre/Burgtheater	Strehler	3	130.100	18.000	-112.100
The sheep song/FC Bergman	Strehler	2	98.300	12.000	-86.300
Wakatt/Coulibaly/TN Bruxelles	Strehler	2	64.500	13.000	-51.500
Entre chien et loup/Jatahy/Comédie de Genève	Strehler	3	103.700	18.000	-85.700
Dans la mesure dell'impossible/Rodrigues/Comédie de Genève	Strehler	3	87.300	24.000	-63.300
Le Mal/Monteiro Freitas	Strehler	2	69.950	12.000	-57.950
Los anos/Pensotti/Ruhrtriennale	Studio	2	81.300	7.500	-73.800
Best regards/Marco d'Agostin	Studio	2	7.500	5.000	-2.500
Carne blu /Rosellini	Studio	3	5.800	6.000	200
L'aventure Invisible e Wild Minds/Lindeen/Comédie de Caen	Studio	6	64.350	3.600	-60.750
Stiiil Life/Gornicka/Gorki Theater	Studio	2	95.000	4.000	-91.000
Antu Romero Nunes	Grassi	2	109.450	4.000	-105.450
El Bramido/Blanco	Grassi	2	54.900	7.000	-47.900
Cuando pases.../Blanco	Grassi	2	44.200	7.000	-37.200
Deux amis/Rambert/Structure Prod.	Grassi	3	61.950	10.500	-51.450
Nudità/Virgilio Sieni	Grassi	2	10.000	7.000	-3.000
Nora - Io/Terzopoulos	Grassi/S	3	64.600	10.500	-54.100
Beckett's room/Dead Centre	Grassi	3	87.300	6.000	-81.300
Convegno	Grassi	0	60.000	-	-60.000
Lisandro Rodrigues	Esterna	3	50.000	-	-50.000
Comunicazione e tecnica			150.000	0	-150.000
<b>TOTALE FESTIVAL INTERNAZIONALE 2022</b>		<b>51</b>	<b>1.570.000</b>	<b>183.100</b>	<b>-1.386.900</b>
<u>Personale tecnico, Laboratori e fitti teatrali</u>					
Laboratorio di scenografia			610.400	0	-610.400
Sartoria			466.000	0	-466.000
Rimborso personale tecnico			0	350.000	350.000
Attività sale teatrali			0	650.000	650.000
Personale tecnico/amministrativo e gestione teatri			3.357.600	0	-3.357.600
<b>Totale</b>			<b>4.434.000</b>	<b>1.000.000</b>	<b>-3.434.000</b>
<u>Costi allestimento esercizi precedenti</u>					
Ladies football club			27.500	0	-27.500
<u>Scuola di teatro</u>					
Costi gestione Scuola di Teatro			380.000	0	-380.000
<b>TOTALE DELLA PRODUZIONE</b>		<b>579</b>	<b>10.283.200</b>	<b>3.682.000</b>	<b>-6.601.200</b>

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 1/1/2022 - 31/12/2022

ATTIVITA'	Teatro	Recite	COSTI	RICAVI	DIFF.
<b>VENDITA, MARKETING E COMUNICAZIONE</b>					
Pubblicità, stampa e promozione			900.000	120.000	-780.000
Collana editoriale			75.000	5.000	-70.000
Personale marketing e comunicazione			1.144.000	0	-1.144.000
Pubblicità online (Google Grant)			78.000	78.000	0
<b>TOTALE VENDITA MARKETING E COMUNICAZIONE</b>			<b>2.197.000</b>	<b>203.000</b>	<b>-1.994.000</b>
<b>COSTI E RICAVI INDIRETTI DI GESTIONE</b>					
Personale e collaboratori			2.219.000	0	-2.219.000
Buoni pasto			190.000	0	-190.000
Spese generali			3.299.200	0	-3.299.200
Ammortamenti e accantonamenti			205.000	0	-205.000
Oneri e proventi finanziari			96.000	12.000	-84.000
Oneri e proventi straordinari			5.000	5.000	0
Spese per consumi intermedi			145.200	0	-145.200
Imposte e tasse			65.000	0	-65.000
<b>TOTALE COSTI E RICAVI INDIRETTI DI GESTIONE</b>			<b>6.224.400</b>	<b>17.000</b>	<b>-6.207.400</b>
<b>CONTRIBUTI</b>					
Ministero della Cultura - contributo annuale			0	5.005.200	5.005.200
Ministero della Cultura - contributo festival internazionale			0	250.000	250.000
Comune di Milano - contrib. ordinario, festival e scuola			0	2.932.300	2.932.300
Comune di Milano - contributo Convenzione			0	1.423.100	1.423.100
Regione Lombardia - contributo ordinario			0	1.891.000	1.891.000
Regione Lombardia - contributo Scuola di Teatro			0	150.000	150.000
Camera di Commercio di Milano - contributo ordinario			0	550.000	550.000
<b>CONTRIBUTI E SPONSORIZZAZIONI DA PRIVATI</b>					
Contributo Fondazione Cariplo			0	1.000.000	1.000.000
Contributi e Sponsorizzazioni: Eni			0	250.000	250.000
Contributi e Sponsorizzazioni: Intesa San Paolo			0	441.000	441.000
Contributi e Sponsorizzazioni: Fondazione Berti			0	360.000	360.000
Contributi e Sponsorizzazioni: Fondazione Banca del Monte			0	100.000	100.000
Contributi e Sponsorizzazioni: Pirelli			0	50.000	50.000
Albo d'Oro Aziende e Privati			0	50.000	50.000
Contributi da reperire			0	350.000	350.000
<b>TOTALE CONTRIBUTI E SPONSORIZZAZIONI</b>			<b>0</b>	<b>14.802.600</b>	<b>14.802.600</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>579</b>	<b>18.704.600</b>	<b>18.704.600</b>	<b>0</b>



TEATRO DI MILANO • TEATRO D'EUROPA

## **BILANCIO DI PREVISIONE**

---

RELAZIONE DEL COLLEGIO  
DEI REVISORI DEI CONTI

# *Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al bilancio di previsione 2022*

*Il Bilancio Preventivo 2022, che il Direttore della Fondazione ci ha trasmesso per la redazione del nostro consueto parere, è stato predisposto nel rispetto della normativa ministeriale vigente e risponde ai requisiti previsti dalla stessa (D.M. 332 del 27 luglio 2017 – art. 47) per la redazione della domanda di assegnazione del contributo statale.*

*Dalla relazione si prende atto della difficoltà tutt'ora riscontrata nel predeterminare le attività che il teatro potrà sviluppare nel corso dell'anno venturo a causa della precaria congiuntura dovuta all'emergenza pandemica che l'Italia e il mondo stanno attraversando e della conseguente adozione di opportune valutazioni per la formulazione del bilancio preventivo 2022 di carattere fortemente prudenziale.*

*Il ridimensionamento dell'attività del Piccolo Teatro previsto per il 2021, riflesso soprattutto nel calo delle entrate proprie, principalmente da botteghino (vendita abbonamenti, vendita di biglietti, lavori conto terzi e fitti sale teatrali) prosegue anche per il 2022. L'attività è prevista ipotizzando che nei prossimi mesi continui il processo di rilancio delle attività artistico culturali in regime di pieno funzionamento delle sale, adottando in ogni caso un approccio prudenziale,*

*I volumi totali di attività degli esercizi precedenti, attestatisi intorno ai 19 milioni di euro, ad eccezione del 2020 in cui si sono attestati ad 15,4 milioni di euro, tornano nell'anno in esame a raggiungere valori in linea con lo storico. Con riferimento ai contributi pubblici, vengono sostanzialmente confermati i valori dell'esercizio in corso. Con particolare riguardo al F.U.S., anche per il 2021 il medesimo è risultato sostanzialmente allineato in termini quantitativi rispetto a quello del 2020, ultimo dato consolidato, attestandosi a circa 4,7 milioni di euro.*

*Il Collegio rileva altresì l'apposizione di un contributo atteso dal Ministero della Cultura di euro 250.000 che è oggetto di domanda specifica a fronte di un finanziamento per progetti speciali. Il Collegio invita al costante monitoraggio del contributo richiesto e all'adeguamento del dato nel bilancio preventivo non appena sarà confermato l'esito della domanda di finanziamento*

*Relativamente ai contributi da parte dei privati si dà atto della loro quantificazione secondo criteri di prudenza e di storicità rispetto agli esercizi precedenti. Il Collegio rileva la previsione di ulteriori contributi da reperire per euro 350.000,00. Resta, quindi, immutato lo sforzo di fund raising che la Fondazione è chiamata a svolgere per poter garantire la piena realizzazione della programmazione che anche nel 2022 potrà usufruire del beneficio fiscale, cosiddetto "Art Bonus", previsto per i soggetti che erogano contributi in favore dei teatri di prosa.*

*Con specifico riferimento al bilancio preventivo 2022 e alle voci che lo compongono, il Collegio ha verificato la coerenza delle ipotesi di lavoro assunte ed i principi adottati, incluso quello della prudenza, così come analiticamente illustrato nella relazione del Direttore al bilancio preventivo.*

Il Collegio ribadisce la necessità, al fine di salvaguardare l'equilibrio economico e finanziario della Fondazione, che nel corso del 2022 sia tenuta sotto osservazione l'evoluzione delle entrate e delle uscite, in modo da provvedere immediatamente ad effettuare le eventuali variazioni al preventivo, qualora si dovessero verificare modifiche nella programmazione e conseguenti variazioni delle voci di bilancio rispetto a quelle programmate.

Si raccomanda pertanto di provvedere a contabilizzare nel modo più fedele e tempestivo possibile gli impatti sulla gestione dell'andamento della pandemia e di attuare tempestivamente le misure a tutela della salvaguardia del Piccolo Teatro anche secondo le linee guida già esposte dal Direttore nella propria Relazione e condivise dai sottoscritti.

Sulla base degli elementi ad oggi riscontrati, il Collegio ritiene che le entrate pubbliche programmate, conformemente rispetto a quanto riportato nel preconsuntivo 2021, siano state stimate in modo ragionevole, coerente e sufficientemente attendibile, fatta salva la verifica delle deliberazioni per i contributi attesi e non ancora deliberati/assegnati.

Il Collegio rileva, in ultimo, che l'ammortamento degli oneri pluriennali è in linea con la programmazione della Fondazione e anche gli altri costi riflettono stime ragionevoli e in linea con l'andamento storico.

Sulla base delle analisi che precedono il Collegio esprime parere favorevole al Bilancio di Previsione 2022.

Milano, 9 dicembre 2021

Il Collegio dei Revisori dei  
Conti:

Ruggero Conti – Presidente

Maurizio Lombardi – Effettivo

Giacomo Previtali - Effettivo

